

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



MAGGIO 1956

37

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

Società collegata con "L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI"



BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.

CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma, via G. Mirri 40-42, tel. 200.081

TIPOGRAFIA

LITOFFSET

ROTOCALCO

CARTE VALORI

LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione
di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi
Tramviari - Ferroviari - Automobilistici*

Cronache

dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO IV - N. 37

MAGGIO 1956

Sommario

- ◆ Iniziativa privata e pubblica.
- ◆ Il Presidente della Repubblica a Firenze visita la Mostra dell'Artigianato.
- ◆ Il 125° Anniversario de « Le Assicurazioni Generali ».
- ◆ Previsto l'intervento dell'I.N.A. in una proposta di legge per il riscatto degli alloggi dell'INCIS.
- ◆ Tiriamo le somme sulla « tutela assicurativa della circolazione stradale ».
- ◆ Produttori e medici fiduciari.
- ◆ La polizza « Ferie » dell'Assitalia.
- ◆ A tutela del contenuto degli appartamenti.
- ◆ Quale garanzia assicurativa suggerisce questa fotografia?
- ◆ Gli antenati di « Cronache dell'INA ».
- ◆ Un finanziamento di tre miliardi al Comune di Roma.

LE ASSICURAZIONI PRIVATE IN PARLAMENTO - CONCORSI E GARE - PROPAGANDA E PUBBLICITÀ - QUESITI DEI LETTORI - ATTIVITÀ EDILIZIA - LA NOTA DEL MEDICO - VITA DEL GRUPPO - ORGANIZZAZIONE PERIFERICA - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA.

FOTO IN COPERTINA: Attraversamento della depressione Tiberina delle condotte di completamento dell'acquedotto del Peschiera. (Ved. a pag. 17 l'articolo sul finanziamento dell'I.N.A. al Comune di Roma).

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51



Corporate Heritage
& Historical Archive

C R O N A C H E D E L L ' I N A

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO IV - N. 37

Iniziativa privata e pubblica

La concomitanza di taluni fatti ed avvenimenti nel settore dell'economia con l'approssimarsi e lo svolgersi della campagna per le elezioni amministrative, ha riacutizzato il problema numero uno delle democrazie occidentali, quello dell'iniziativa nel campo economico. Liberismo o dirigismo? Iniziativa privata o iniziativa statale? Individualismo o collettivismo? Priorità degli interessi privati o dell'interesse pubblico?

Un intervento di ben più alto valore nella « vexata quaestio » si è avuto, sul finire di maggio, anche da parte del Presidente della Repubblica, nel discorso pronunciato a San Donato Milanese in occasione della inaugurazione del Centro Studi sugli Idrocarburi costruito e allestito dall'E.N.I. L'Onorevole Gronchi ha fatto del rapporto tra Stato e privati nell'economia più una « questione di limiti » che un tema sul quale impiantare discussioni dottrinarie e teoriche.

« Un Paese in cammino come il nostro non ha accademie da alimentare, ma solo problemi da risolvere », ha soggiunto il Presidente ed ha continuato affermando che certo l'iniziativa privata ha e deve avere larghissimo posto, ma importa che essa non sia lasciata a se stessa, altrimenti soggiace alla legge implacabile del profitto, che scambia gli interessi particolari per gli interessi di tutti. Allora avviene lo intervento dello Stato che si pone in gara con l'iniziativa privata. « Un vecchio slogan vuole che lo Stato sia incapace nelle questioni economiche: ma noi abbiamo qui, se non ne avessimo altri, l'esempio del contrario ».

Tra gli « esempi in contrario » impliciti nell'affermazione del Presidente

Gronchi ci sia consentito di citare lo Ente di Stato per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana istituito dalla legge 4 aprile 1912, n. 305 e confermato dal regio decreto legge 29 aprile 1923, n. 966. La presenza sul mercato italiano ed estero delle assicurazioni private di un Ente di Stato, quale l'I.N.A., sorto in epoca non sospetta, avente personalità giuridica e gestione autonoma, assoggettato alle stesse disposizioni legislative e regolamentari ed alla stessa vigilanza di ogni altra Impresa od Ente o Rappresentanza operante sullo stesso mercato, s'inquadra infatti nelle leggi economiche riconosciute valide ed operanti da chi paventa l'intervento statale. Niente privilegi, niente esenzioni, niente esclusive. Se preclusioni vi sono per determinati settori, esse riguardano semmai l'Ente di Stato. La stessa norma riguardante la cessione pro quota di ciascun rischio vita assunto in Italia non turba davvero il libero esplicarsi della attività assicurativa, in quanto interpreta analogicamente quello che già avviene con la riassicurazione o la coassicurazione. A comprova si può citare quanto si è verificato con qualche Compagnia, che ha preferito elevare la quota di cessione a percentuali ben più alte di quelle previste dalla legge.

Nella struttura e nell'ordinamento stesso dell'I.N.A. si rileva l'incontro e la cooperazione dell'Impresa statale e dell'Impresa privata, come del resto si verifica anche altrove: i casi più significativi sono quelli della conduzione delle Agenzie Generali col sistema dell'appalto a privati imprenditori, della costituzione di società azionarie per l'esercizio dell'attività assicurativa.

Ma l'elemento fondamentale della idoneità e della capacità di un Ente di Stato a svolgere una funzione industriale diretta anche in un settore delicato e difficile quale è quello assicurativo, lo si desume dalla attività svolta e dai risultati raggiunti dallo I.N.A. in poco più che quarant'anni di vita. Affermatosi sul mercato italiano ed europeo, fino a diventare la più potente Impresa di assicurazione sulla vita nell'Europa Continentale, l'I.N.A. ha saputo superare da solo e con i propri mezzi le conseguenze distruttive della tremenda crisi monetaria del dopoguerra, laddove altre Imprese hanno sollecitato l'intervento degli azionisti, e risollevarsi fino a raggiungere nuovamente la posizione anteguerra. L'I.N.A. non solo non ha mai gravato — nè alle sue origini, nè in altri momenti della sua vita ultraquarantennale — sul bilancio statale, ma ha invece contribuito sempre positivamente alla pubblica finanza ed alla economia nazionale. E, anche per quanto riguarda la tutela dell'interesse dello Stato, che è quello della sempre maggiore diffusione della previdenza assicurativa, l'I.N.A. si è posto all'avanguardia — esercitando del resto con ciò la sua funzione di moderatore del mercato e di propulsore della previdenza attribuitagli dal legislatore — apportando per primo riduzioni nel settore tariffario a diretto beneficio degli italiani previdenti.

Non è quindi vana presunzione, ma risponde ad una realtà incontrovertibile l'attribuire all'I.N.A. quelle qualifiche che giustamente le Imprese private si attribuiscono quando, alla chiusura dell'esercizio, dichiarano che i loro conti « quadrano », con in più, per l'I.N.A., l'esercizio di una funzione sociale che rende al tempo stesso l'Istituto valido strumento degli interessi dello Stato e dei singoli partecipanti della collettività nazionale.





Il Presidente Gronchi alla mostra dell'Artigianato, dinanzi allo Stand dell'I.N.A.

Il Presidente della Repubblica a Firenze visita la Mostra dell'Artigianato

La Mostra dell'Artigianato a Firenze, alla quale lo I.N.A. ha partecipato con uno stand che viene illustrato in altra parte del Bollettino, è stata onorata il 13 maggio dalla visita del Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi.

La visita è stata preceduta al mattino dalla cerimonia celebrativa della Mostra Internazionale, tenuta nello storico e vasto salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio.

Hanno accompagnato il Presidente della Repubblica alla cerimonia il sen. Bo e l'on. Targetti, in rappresen-

za del Parlamento, ed il Ministro Zoli, in rappresentanza del Governo.

Il prof. La Pira ha con appassionata parola posto in rilievo la particolare veste che Firenze ha per essere la sede di questa raccolta della più perfezionata produzione artigiana.

Hanno successivamente illustrato i dati relativi alla partecipazione degli artigiani italiani e stranieri alla Mostra e il ventennale sviluppo di essa il Presidente della Fiera, comm. Cassi, ed il Ministro del Bilancio, sen. Zoli.

Nella successiva visita agli stand della Mostra, il Presidente della Repubblica è stato accolto anche dal Presidente dell'I.N.A. prof. Roberto Bracco, il quale ha illustrato al Capo dello Stato il significato della partecipazione dell'Istituto all'annuale Rassegna dell'Artigianato italiano e internazionale.

La ventesima edizione della Mostra era stata inaugurata, il 28 aprile, dal Ministro dell'Industria e Commercio, on. Guido Cortese, in rappresentanza del Governo. Alla inaugurazione erano anche presenti il Ministro del Bilancio, sen. Zoli, il Sottosegretario all'Artigianato, on. Sullo, l'on. Cappugi, il Prefetto dr. Benussi, il Sindaco prof. La Pira, il Coadiutore dell'Arcivescovo, Mons. Florit, e numerosi senatori e deputati della circoscrizione.

Ad accogliere le Autorità nel Padiglione del nostro Gruppo era il Presidente dell'I.N.A.

Durante la lunga sosta effettuata nel Padiglione stesso il prof. Bracco ha dato ampi ragguagli al Ministro on. Cortese sull'attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni durante il quadriennio 1952-1955. L'on. Cortese si è vivamente interessato ai dettagli forniti dal prof. Bracco, il quale ha messo in particolare rilievo la ripartizione, per



Un'altra fotografia del Presidente della Repubblica, dinanzi allo Stand dell'I.N.A.

Il 125° anniversario delle "Assicurazioni Generali"

Le « Assicurazioni Generali » hanno compiuto quest'anno 125 anni di vita e la gloriosa Compagnia ha voluto giustamente celebrare i suoi venticinque lustri di prospera esistenza con manifestazioni solenni che, iniziate a Trieste il 20 maggio, si sono concluse a Venezia il giorno successivo.

All'avv. Camillo Giussani — neopresidente della Compagnia, in sostituzione del conte Tripcovich, dimissionario per ragioni di salute — è toccato l'alto onore di tratteggiare l'attività svolta dal più importante complesso assicurativo privato italiano dal lontano 26 dicembre 1831, giorno in cui Giuseppe Lazzaro Morpurgo e Gian Battista Rosmini lo fondarono a Trieste, fino ai giorni nostri. E la storia delle « Generali » è stata la storia stessa di Trieste, della sua italianità, della sua operosità che varcava i confini della città per dilatarsi nel mondo. Oggi, superate le tremende difficoltà dell'immediato periodo postbellico, le « Generali » vantano al loro attivo una presenza operante in 40 Paesi del mondo con risultati che onorano l'intera industria assicurativa italiana.

Erano presenti alla cerimonia triestina le più alte autorità della città, capeggiate dal Commissario generale di Governo, dott. Palamara, dal Vescovo Mons. Santin, dal Sindaco ing. Bartoli, nonché numerose delegazioni estere, i maggiori esponenti dell'industria assicurativa italiana fra i quali il prof. Artom, presidente dell'A.N.I.A.

Al vibrante discorso celebrativo dell'avv. Giussani hanno fatto seguito le onoranze a Edgardo Morpurgo, che dedicò le sue energie alla Compagnia per un cinquantennio. Le onoranze sono culminate nello scoprimento di un busto e nel discorso commemorativo pronunciato dal nuovo vice presidente rag. Baroncini.

Il giorno 21 la celebrazione si è spostata a Venezia, seconda sede della Compagnia, dove si è conclusa con la premiazione dei vincitori delle gare produttive indette in Italia ed all'estero in occasione della ricorrenza.

Previsto l'intervento dell'I.N.A. in una proposta di legge per il riscatto degli alloggi I.N.C.I.S.

Il « Resoconto Sommario » della Camera dei Deputati riporta, in data 8 maggio, il seguente resoconto della seduta della IV Commissione riunita in sede referente martedì 8 maggio 1956:

La Commissione prosegue, poi, l'esame delle proposte di legge: Bernardi ed altri: « Disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I.N.C.I.S.) ed istituti similari e disciplina di taluni rapporti fra essi ed i rispettivi inquilini » (68); Bernardi, Capalozza e Buzzelli: « Estensione delle disposizioni per il rinnovo graduale del patrimonio degli istituti ed enti di edilizia economica e popolare agli Istituti autonomi per le case popolari » (416); Riccio ed altri: « Rinnovazione graduale del patrimonio immobiliare dello Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e degli istituti similari al fine di incrementare le nuove costruzioni, e disciplina di alcuni rapporti fra gli stessi enti e i loro inquilini » (454); Caiati ed altri: « Concessione in proprietà, a favore degli attuali assegnatari delle case dello Stato, dei comuni, delle province, degli Istituti provinciali per le case popolari, dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I.N.C.I.S.); della I.N.A.-Casa e delle altre amministrazioni ed enti pubblici e disposizioni per la costruzione di nuove case popolari ed economiche con patto di assegnazione in proprietà » (1298); Scoca: « Costruzione di case da cedere in proprietà agli impiegati dello Stato » (1350); iniziato



Il ministro Cortese allo stand dell'I.N.A. Alla sua destra il Vescovo Coadiutore di Firenze Mons. Florit.

settori, della cospicua somma di 66 miliardi destinata, nell'ultimo quadriennio, ad investimenti di pubblico interesse.



Il ministro Cortese visita lo stand dell'I.N.A.



nella seduta del 17 febbraio 1955, nella quale un Comitato ristretto fu incaricato dell'esame particolareggiato delle proposte stesse. Sui risultati a cui è pervenuto il Comitato, che ha predisposto un testo unificato, riferiscono i deputati Caiati e Selvaggi.

Il deputato Caiati, dopo aver premesso che il Comitato, tenendo peraltro conto di tutte le proposte e dei suggerimenti che furono avanzati dalla Commissione, ha preso come base la proposta di legge n. 1298, passa ad illustrare il nuovo testo relativamente alle disposizioni di natura tecnica. Nella indicazione degli Enti, Istituti, Amministrazioni, ecc. i cui alloggi saranno concessi in proprietà, si è tenuto conto della esigenza che un congruo numero di questi resti assicurato alle necessità del servizio: pertanto, gli alloggi dell'I.N.C.I.S., della Amministrazione ferroviaria e di quella postelegrafonica potranno essere concessi in proprietà solo dopo 5 anni dalla loro ultimazione. Il nuovo testo prevede, inoltre, che l'assegnazione in proprietà possa essere richiesta anche dagli eredi, entro il terzo grado, dell'assegnatario. In esso si dispone anche la sospensione delle procedure di sfratto all'atto della domanda di acquisto. Tra le due soluzioni, del condominio tra privati proprietari ed ente costruttore e del trasferimento in altro stabile degli assegnatari che non richiedono l'acquisto, il Comitato ha scelto una via intermedia: il trasferimento si attuerà solo quando i sette decimi degli appartamenti dello stabile siano stati richiesti in proprietà. Quanto alla valutazione degli alloggi, è stato fissato il criterio di un equo prezzo, volendosi con ciò venire incontro alle richieste degli interessati e al tempo stesso assicurare rientri in misura sufficiente alla costruzione di nuovi alloggi popolari, scopo questo fondamentale della legge. Concludendo la sua esposizione, il relatore Caiati fa presente l'attesa che circonda il provvedimento, raccomandandone una sollecita e concorde approvazione.

Sulla parte finanziaria del nuovo testo riferisce il deputato Selvaggi, osservando preliminarmente come la questione centrale che il Comitato ha dovuto risolvere sia stata quella di assicurare al programma di nuove costruzioni una immediata e notevole massa di fondi. A tal fine, in considerazione delle insufficienti disponibilità del mercato monetario, non è stato ritenuto accettabile il ricorso alla emissione di obbligazioni. Pertanto, il Comitato propone di adottare un sistema che con successo è stato sperimentato in altri paesi: l'abbinamento del riscatto con l'accensione di polizze-casa con l'I.N.A. Il prezzo di tali polizze di assicurazione, di tipo unico, non sarà superiore agli attuali affitti, rimanendo salva peraltro la facoltà di pagamento totale o parziale in contanti. Di contro l'I.N.A. metterà a disposizione degli istituti costruttori, sotto forma di mutui, i fondi occorrenti per i nuovi programmi edilizi fino a concorrenza dell'ammontare dei capitali assicurati. Dopo aver fatto rilevare che tale sistema incontra il crescente favore degli interessati, il relatore Selvaggi conclude associandosi all'invito rivolto alla Commissione dal deputato Caiati.

Il seguito dell'esame dei provvedimenti è, quindi, rinviato ad altra seduta.

Tiriamo le somme "sulla tutela assicurativa della circolazione stradale"

Sul giornale «Il Sole» del 24 e 26 maggio è comparso un articolo nel quale l'avv. E. Pasanisi ha fatto il punto delle più recenti manifestazioni degli ambienti interessati al problema della tutela assicurativa del traffico stradale.

Premesso che tutti gli argomenti pro e contro un intervento legislativo sulla tutela assicurativa della circolazione stradale sono stati ormai svolti e ripetuti a sazietà, l'avv. Pasanisi ritiene che a questo punto non resti che trarre le conclusioni, che si riassumono nella risposta da dare ai seguenti interrogativi: esistono esigenze tali che impongono la necessità di provvedimenti, da parte del legislatore, in materia di tutela assicurativa della circolazione? Se queste esigenze esistono, quale è il costo che la loro soddisfazione imporrebbe? Il costo suddetto è sopportabile, senza danno, dalla industria? Se si ritengono necessari e possibili provvedimenti legislativi, quale forma essi devono assumere? In quale misura e con quali modalità sarebbe necessario, per realizzare il fine propostosi, l'intervento dello Stato?

Alla prima domanda la discussione svoltasi non ha dato una risposta tranquillante, pur trattandosi del punto essenziale della questione. Alcuni di coloro che, più di

recente, sono ritornati sull'argomento (e si tratta dei più autorevoli sostenitori del sistema del «fondo») ritengono che non esista un allarme sociale tanto intenso da giustificare un intervento del legislatore, e ciò perché non esistono elementi statistici sufficienti per dimostrare che sono numerosi i casi di mancato risarcimento e che tale fatto costituisca un problema rilevante sul piano nazionale. Altri autori, invece (e sono in prevalenza i sostenitori dell'assicurazione obbligatoria), non ammettono discussioni sul primo quesito, ma i loro rilievi non sono stati sorretti da elementi tecnici di sicuro affidamento e si sono prevalentemente appoggiati a considerazioni, esatte sul piano umano, ma non conferenti al fine.

La conclusione, su questo primo punto, non può, dunque, che essere dubitativa. E se non si dovesse sperare che le lacune attualmente esistenti possano essere colmate nel corso di più approfonditi esami, essa chiuderebbe ogni ulteriore discussione.

Per quanto riguarda il problema del «costo» delle due forme di tutela, l'autore afferma che esso è stato solo sfiorato dai difensori dei vari sistemi, pur non essendo mancati, sia pure in via incidentale, rilievi di somma importanza.

In primo luogo si è richiamata l'attenzione del pubblico sul fatto che, data l'onerosità dell'esercizio del ramo responsabilità civile per gli assicuratori, non è pensabile una riduzione delle tariffe di assicurazione, meno che meno da parte della assicurazione obbligatoria, la cui introduzione tenderà a far aumentare le richieste dei danneggiati e quindi il costo dei sinistri.

Circa il prevedibile costo della soluzione «fondo», l'avv. Pasanisi, dopo avere rilevato che non sono state fatte precisazioni di qualche esattezza, ha così continuato:

Cifre (forse ottimistiche) sono state indicate solo riguardo al rapporto tra veicoli assicurati e veicoli circolanti: l'80% dei veicoli a 4 ruote sarebbero assicurati, mentre la percentuale sarebbe appena del 25 per quelli a due ruote: in totale si avrebbe circa il 55% di assicurati.

Queste cifre non possono non destare preoccupazioni: anche ad ammettere che una certa percentuale dei «non assicurati» sia sicuramente solvibile, resta sempre una percentuale non trascurabile (almeno il 15% dei veicoli a quattro ruote e, forse, un 30% di quelli a due ruote) appartenenti a persone di non sicura solvibilità: i danni provocati da costoro si scaricherebbero per lo meno in buona parte sul fondo, determinando contributi (i quali, come si vedrà, dovrebbero colpire anche gli assicurati) non trascurabili. Concludendo, non è possibile indicare il costo né dell'una, né dell'altra soluzione, ma è certo che dalla discussione sono risultati elementi che inducono a ritenere che il sistema dell'assicurazione obbligatoria non diminuirebbe le attuali tariffe, ma, probabilmente, le aumenterebbe e il sistema del «fondo» richiederebbe l'imposizione di un contributo rappresentante una percentuale apprezzabile degli attuali premi di assicurazione.

Gli industriali, dopo le prime allarmate reazioni per le ripercussioni che l'aumento delle spese di esercizio potrebbe avere sulla produzione, non hanno fatto sentire altrimenti la loro voce: ciò ha permesso ai difensori della tutela assicurativa di minimizzare il problema economico affermando che gli utenti sono ben in grado di sopportare l'aggravio senza che, perciò, si debba temere una contrazione delle vendite.

L'affermazione è certamente vera per la massa degli attuali assicurati i quali, possono sopportare un aumento di premio e non si priveranno, per questo, dell'autoveicolo: meno sicura è per gli automobilisti che attualmente non sono assicurati, molti dei quali, verosimilmente, rinuncerebbero all'autoveicolo: estremamente dubbia per i micromotoristi non assicurati presso i quali il costo della «tutela assicurativa» potrebbe avere le più sgradite conseguenze.

Naturalmente la gravità delle conseguenze della «tutela assicurativa» varierebbe in ragione inversa al suo costo: sicché, se si dimostrasse che il sistema del «fondo» è meno costoso, si potrebbe sperare, adottandolo, di contenere l'aggravio degli utenti in limiti tali da non incidere sensibilmente sul bilancio di esercizio e, quindi, da non provocare reazioni: ma ciò coinvolge il problema della ripartizione dell'onere del «fondo» sul quale occorrerà intrattenersi nell'esaminare la quarta domanda cui ci si è proposti di dare una risposta.

Essa ripropone l'alternativa tra assicurazione obbligatoria e «fondo di garanzia».



Chi dovesse giudicare dal numero dei consensi dovrebbe dire che la soluzione dell'assicurazione obbligatoria è di gran lunga la preferita: i difensori del sistema del « fondo », peraltro, hanno addotto argomenti non trascurabili che si riassumono in un rilievo al quale, ovviamente, tutti debbono essere sensibili e cioè che questa soluzione comporterebbe una spesa minore. Nessuno può negare che, esaminate in via puramente teorica, le due soluzioni, quella della assicurazione obbligatoria dovrebbe essere più costosa: dovrebbe esserlo per il fatto stesso che fornirebbe una prestazione più completa in quanto darebbe all'utente una vera e propria garanzia assicurativa; laddove il fondo gli darebbe solo una fidejussione. Il problema, peraltro, si presenta, in pratica, meno semplice per due ragioni. Anzitutto (a parte il problema dell'investitore sconosciuto che si presenta identico in ambedue le ipotesi dell'alternativa, per quanto più intenso nella ipotesi dell'adozione del « fondo ») la differenza di prestazioni tra i due sistemi riposa sulla possibilità di regresso attribuita al Fondo: è estremamente dubbio che dall'esercizio di tale diritto si possano ritrarre vantaggi sensibili: l'esperienza di simili diritti di rivalsa non è lusinghiera, sebbene si sia creata in un campo, come quello dei responsabili di infortuni nel lavoro, di debitori solventi, mentre qui dovrebbe esercitarsi in un campo di presunti non solventi.

In secondo luogo c'è il problema della ripartizione: i fautori del Fondo non rinunciano all'idea di farne pagare a tutti gli utenti di autoveicoli le spese, salvo a consentire agli assicurati di ottenere il rimborso del contributo dai loro assicuratori, i quali, d'altra parte, dovrebbero pagare, anche loro, un contributo. Valgono, allora, le osservazioni già fatte circa l'ingiustizia di far pagare agli assicurati e ai solventi i danni degli imprevidenti e non solventi: non è, infatti, pensabile che quelle stesse Compagnie che, giustamente, deprecano la insufficienza dei premi e la stoltezza della corsa al ribasso, si accingano a tenere a proprio carico il contributo loro imposto e quello che il loro cliente dovrà al fondo. Maggiore completezza del servizio, maggiore giustizia distributiva, minore facilità di speculazioni e minor pericolo di monopoli statali sono le caratteristiche che hanno indotto la maggioranza degli studiosi a preferire il sistema della assicurazione obbligatoria, il cui costo complessivo, per le considerazioni già dette, non si ritiene si discosterebbe molto da quello del sistema del « Fondo ».

L'ultimo interrogativo attiene ad un problema che, mai, o raramente, affrontato ex professo, ha, peraltro, dominato tutte le discussioni: il problema della natura e dei limiti dell'intervento pubblico. E' appena il caso di dire che un coro unanime di deprecazioni si è rivolto contro la possibilità di monopoli statali e si è espressa una ferma ostilità agli interventi pubblici in generale: ma, nel contempo, si sono affacciate esigenze la cui soddisfazione non è realizzabile senza che qualcuno di tali interventi si verifichi.

Si è, infatti, affermato che la assicurazione obbligatoria deve essere gestita dalle Compagnie, ma non ci si è nascosto che la chiave del funzionamento del sistema sta nella adozione di tariffe obbligatorie per tutte le Compagnie e tecnicamente « giuste ». Ed è logico che sia così, perchè la deleteria « corsa al ribasso », tarlo della assicurazione libera, non sarebbe concepibile in regime di obbligatorietà, in cui la stabilità delle Compagnie e lo equilibrio tra massa di premi e massa di sinistri costituiscono interessi direttamente tutelabili dallo Stato. Ci si è, peraltro, domandati come si possano, senza un apprezzabile intervento di coordinamento pubblico, determinare e far sicuramente applicare tariffe « giuste » le quali, si badi bene, sono tali quando permettono un « giusto » guadagno dopo che si siano « giustamente » pagati i sinistri: concetti che indicano l'ambito e la estensione dello inevitabile intervento.

Si è detto che il sistema del « Fondo » dovrebbe funzionare al di fuori di ogni ingerenza pubblica: i più autorevoli fautori del progetto Foderaro hanno affermato che il fondo sarà vitale se sarà gestito in forma « consortile » dalle Compagnie, ma hanno, contemporaneamente, insistito sulla necessità di imporre a tutti gli utenti e alle Compagnie un « contributo ». A parte che lo stesso progetto Foderaro prevede la creazione di un « Ente di Diritto Pubblico », è evidente che l'amministrazione di somme obbligatoriamente percepite nei confronti di privati cittadini non potrebbe spettare che ad un organo pubblico e mai potrebbe essere affidata ad una gestione privata o consortile.

Dal complesso delle discussioni svolte su questo delicato problema, sembra si possa trarre la conclusione che la obbligatorietà della assicurazione responsabilità civile potrà non recare offesa all'attuale sistema imperniato sulla libera scelta dell'assicuratore da parte dello assicurato e del libero esercizio dell'industria da parte degli assicuratori, ma implicherà un aumento di intervento pubblico perchè sia assicurato il raggiungimento dei fini sopra indicati: se all'istituzionale controllo esercitato dagli Organi Ministeriali di Vigilanza a ciò designati si aggiungesse l'obbligo, per gli esercenti questo ramo di assicurazione, della cessione di una minima « quota di controllo » ad un Ente assicurativo direttamente sottoposto alla vigilanza statale, si fornirebbero alla pubblica autorità, col minimo di turbamento per l'industria privata delle assicurazioni, gli elementi per l'esercizio di quella maggior tutela che il regime di obbligatorietà richiede.

L'adozione del sistema del fondo postula, inevitabilmente, la creazione di un nuovo organo di carattere pubblico e ciò anche se la liquidazione dei sinistri possa essere delegata alle Compagnie: la sola alternativa a tale ipotesi (per verità pericolosa per imprevedibili o, magari, prevedibili, sviluppi futuri) sarebbe l'affidamento della gestione del Fondo ad un Ente pubblico già esistente, ferma restando la delega alle Compagnie per la liquidazione dei danni; non poche Imprese di assicurazione sembra si siano realisticamente mostrate sensibili al pericolo che la scelta possa cadere su un Ente che sia al di fuori dell'ambito della industria assicurativa.

Abbiamo così tracciato le risposte che la intercorsa discussione sembra aver dato ai cinque quesiti fondamentali nei quali si riassume questo delicato problema; il Legislatore valuterà, con completo esame degli elementi di fatto e con la obiettività di giudizio che deve essere sua prerogativa, il peso delle contrastanti opinioni e ne trarrà le sue conseguenze.

Istituzione del Fondo di Garanzia e di Integrazione delle indennità agli impiegati

Nel fascicolo 33 di « Cronache dell'I.N.A. » avevamo dato notizia in merito all'esame iniziato dall'XI Commissione (Lavoro) della Camera dei Deputati del disegno di legge « Istituzione del Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati ». La Commissione aveva ascoltato i chiarimenti forniti dal Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale, on. Delle Fave, ed aveva quindi deliberato il passaggio all'esame degli articoli.

Nella seduta dell'XI Commissione, in data 18 aprile, è stata accolta la proposta dell'on. Di Mauro di affidare ad un Comitato ristretto l'incarico di predisporre un testo concordato da sottoporre, in una successiva seduta, alla Commissione. Del Comitato stesso sono stati chiamati a far parte i deputati Repossi, Gitti, Di Giacomo, Maglietta, Bettoli, oltre il Presidente dell'XI Commissione, on. Storchi, al quale è stata anche affidata la presidenza del Comitato ristretto.

L'on. Storchi, nel rilevare l'urgenza del disegno di legge, ha dato disposizioni perchè le studio e l'esame del testo concordato sia sollecitamente espletato, non appena siano ripresi i lavori della Camera.

LE ASSICURAZIONI PRIVATE IN PARLAMENTO

Rendite vitalizie

costituite mediante cessione di capitali

E' stata presentata alla Camera dei Deputati una proposta di legge d'iniziativa dell'on. Colitto diretta ad ottenere l'estensione delle rivalutazioni concesse con legge 24 febbraio 1953, n. 90, per rendite vitalizie in denaro costituite fino al 31 dicembre 1945 mediante trasferimento di immobili, anche alle rendite costituite fino alla stessa data mediante cessione di capitali.



Ramo Vita

Produttori e Medici Fiduciari

Un'Azienda prospera e si dilata dovunque se ha a disposizione una organizzazione produttiva agile, articolata e capillare.

Il segreto del successo risiede, oltre che nella preparazione professionale del produttore e nella bontà della merce da vendere, rappresentata da un completo e vasto tariffario, nel poter disporre di mezzi adeguati da destinare allo scopo.

La prima fase dell'assunzione di un rischio, quella che sarà senza dubbio determinante per l'esito del contratto, avviene alla periferia.

E' il produttore che « sceglie » l'assicurando, lo induce all'assicurazione, lo consiglia nella scelta della forma più rispondente alle di lui esigenze.

E' il medico che accerta le condizioni di salute del proponente, ne rileva le eventuali tare, emette infine un giudizio diagnostico e prognostico che avrà il suo peso in sede di accettazione del rischio.

Il settore competente istruirà in un secondo tempo il rischio, lo classificherà e ne fisserà le condizioni di accettazione, tutto ciò in base alle risultanze dei documenti (proposta e referto medico) che produttore e fiduciario gli avranno sottoposto.

Delicatissimi quindi sono i compiti che l'Azienda affida al produttore ed al medico visitatore e dannose le conseguenze che possono derivare ove l'assunzione non venga fatta con la dovuta ocularità e serietà.

E' certo, ad esempio, che non poche decadenze potrebbero essere causate dal fatto che il produttore, pur avendo a disposizione un tariffario dei più completi, non ha saputo o voluto consigliare la forma di assicurazione più rispondente alle esigenze del contraente, o non ha illustrato con sufficiente chiarezza la forma prescelta: qualche volta infine ha insistito per ottenere la sottoscrizione di un capitale che avrebbe dovuto ritenere eccessivo, date le risorse economiche del contraente medesimo.

Non è affatto da escludere che alcuni sinistri di breve antedurata riflettano assicurati che non furono accuratamente visitati e ciò perchè non tutti i medici fiduciari sono ben compresi dell'alta importanza che, in tema di assicurazioni sulla vita a lunga scadenza, hanno le infermità passate o presenti dei soggetti sottoposti a visita.

Di qui la riconosciuta necessità di dedicare sempre maggiori cure al miglioramento qualitativo dei produttori, affinché essi siano sempre più in grado di svolgere, con fecondi risultati, la loro opera alla quale, come è ovvio, si annette grande importanza.

Analogamente è opportuno sia sempre più curata la azione organizzativa del corpo dei medici fiduciari, af-

fezionando con ogni accorgimento i medici stessi all'Ente per il quale operano, per creare un legame che non potrà non avere benefiche ripercussioni nella selezione e nella accettazione dei rischi.

Ramo Furti

La polizza "Ferie", dell'Assitalia

Nel fascicolo scorso abbiamo ricordato la polizza « ferie » dell'Assitalia, proponendola all'attenzione di tutti i collaboratori perchè nel 1956 ottengano ad essa un successo ancora superiore a quello che l'anno scorso la salutò, al suo nascere.

Ormai alle soglie dell'estate e, quindi, nel periodo più propizio, formuliamo alcuni suggerimenti di carattere propagandistico e produttivo, certi che tra essi qualcuno almeno potrà interessare:

- inviare il « pieghevole » pubblicitario, predisposto per la commissione contro assegno delle polizze « ferie », al domicilio di determinate categorie (iscritti all'ACI, professionisti, industriali, commercianti);
- diffondere, in base ad accordi con le Amministrazioni di ditte aventi in corso con il Gruppo polizze collettive « vita » o cumulative infortuni, con CRAL aziendali, commissioni interne, ecc., il « pieghevole » suddetto tra i dipendenti, magari facendolo periodicamente inserire nelle buste-paga;
- fare consegnare, sempre in base ad accordi, il « pieghevole » ai clienti di terme, stabilimenti balneari, ai frequentatori di cinematografi, caffè e locali pubblici in genere;
- consegnare i « pieghevoli » e i « sagomati » pubblicitari per la loro diffusione ed esposizione alle agenzie di viaggi, enti di soggiorno e turismo, alberghi, circoli ricreativi, ENAL, agenzie di certificati;
- trarre occasione da manifestazioni sportive, di folklore e d'arte che, approssimandosi l'estate, divengono sempre più frequenti;
- vendere la polizza « ferie » a tutti coloro che già la acquistano nel 1955;
- offrire l'acquisto per conto dei propri clienti agli uffici commerciali aventi l'amministrazione di condomini e case di abitazione in genere;
- proporre ai titolari di agenzie di viaggi, ai dirigenti di ENAL e CRAL aziendali di includere il costo della polizza nella quota di partecipazione a viaggi, crociere, soggiorni estivi, magari sotto forma di omaggio;
- proporre alle Associazioni locali di albergatori ed agli albergatori singoli, ai Dirigenti di enti di soggiorno, pro-loco, enti provinciali per il turismo, l'omaggio della polizza « ferie » a tutti coloro che soggiogneranno nell'albergo o, comunque, nella zona per un determinato periodo di tempo;

- proporre ai commercianti in genere ed a quelli di articoli stagionali in ispecie l'omaggio di polizze « ferie » a tutti coloro che acquisteranno merci per un importo minimo;
- proporre ai gestori di stabilimenti balneari, terme, ecc. l'omaggio della polizza « ferie » ai clienti, i quali contrarranno abbonamento per la frequenza dei loro stabilimenti;
- proporre ai Titolari di aziende, ditte, uffici, l'omaggio di polizze « ferie » ai loro dipendenti, all'atto in cui questi si assentano per le ferie annuali;
- stipulare accordi per ricevere la segnalazione di nominativi da parte di associazioni locali di proprietari di appartamenti e di inquilini, titolari di uffici per lo affitto di ville e appartamenti in località climatiche, uffici comunali incaricati di censire l'afflusso di turisti, ecc.;
- trarre occasione dal quotidiano piano di visite in favore del lavoro normale vita e danni per diffondere la polizza « ferie », particolarmente in riferimento all'attività per la raccolta di rischi stagionali (campagne grandine e granaglie in covoni) o di polizze particolari (ad esempio, la polizza dell'impiegato dell'I.N.A.).
- fornire la polizza « ferie » ai clienti i quali chiedono l'estensione della garanzia RCT auto all'estero o stipulano polizze « vita » e « danni » di qualche rilievo.

Nel raccomandare ancora questa moderna ed utile polizza dell'Assitalia, ripetiamo che la polizza « ferie » può e deve costituire un vero e proprio biglietto da visita per lo sviluppo del lavoro ordinario nei rami « vita » e « danni ».

Ramo incendio

A tutela del contenuto degli appartamenti

Numerose volte su « Cronache dell'I.N.A. » abbiamo illustrato la garanzia incendio dei rischi di civile abitazione, mettendo in evidenza che l'assicurazione della casa potrebbe essere assunta a simbolo dell'attività assicurativa, quale una tra le prime esigenze che gli assicuratori hanno dovuto soddisfare.

Ma quanto desideriamo, ora, mettere in rilievo è che tali polizze non devono limitarsi a garantire le mura, ma estendersi alla assicurazione del contenuto; e ciò tanto più che, in relazione al crescente impiego del cemento nelle costruzioni, la frequenza degli incendi di mobili ed arredamenti in genere supera quella delle sole mura.

L'approssimarsi dell'estate potrebbe fare ritenere che il rischio si attenui poichè molti appartamenti restano disabitati; ma pensiamo che proprio ora, e traendo motivo dalla diffusione della polizza « ferie » contro i furti, debba intensificarsi l'azione produttiva, facendo leva su due considerazioni:

- anche durante il periodo di disabitazione i pericoli di incendio sussistono; ad esempio, per corti circuiti elettrici (in media 2500 interventi l'anno dei pompieri),

autocombustione (1500 interventi in media), caduta del fulmine (500 interventi), ecc.;

- appunto in dipendenza ed a causa della disabitazione, i danni da incendio assumono proporzioni maggiori della media, essendo necessariamente tardivi gli interventi di soccorso.

Risulterà, quindi, certamente proficua una immediata ed intensa azione per lo sviluppo delle assicurazioni incendio « contenuto di appartamenti »; a tal fine, ricordiamo l'utilità del prontuario dei capitali e premi complessivi, approntato dall'Assitalia ed illustrato nel fascicolo n. 32 del dicembre 1955.

L'azione produttiva dovrà tendere a:

- sostituire le polizze in corso con l'Assitalia per il solo fabbricato con altre a garanzia del fabbricato e del contenuto;
- emettere polizze Assitalia « contenuto », nel caso di polizze « fabbricato » in corso con altre Compagnie;
- trarre occasione da tale azione per ottenere:

a) nel caso di sostituzioni, l'aggiornamento delle polizze nei capitali (v. Cronache dell'I.N.A. n. 33 del gennaio 1956) e la proroga della loro durata;

b) sia nel caso di sostituzioni che di polizze nuove, la prestazione, unitamente alla garanzia base, di ogni possibile garanzia accessoria, tra le quali quelle dette « di responsabilità » (rischio locativo e ricorso vicini);

- quando possibile, prestare la garanzia sotto forma di polizza abbinata furto incendio o di polizza « proprietari di fabbricato » (v. circolare della Segreteria generale dell'Assitalia n. 421 del 7.2.1953).

Prima della breve pausa estiva, gli assicuratori usano intensificare la loro attività: ebbene, crediamo di aver proposto un magnifico tema alla loro opera.

QUESITI DEI LETTORI

QUESITO — Mi trovo a dover consigliare un assicurato che sette anni fa, al tempo della stipulazione di una polizza in Capitale differito, aveva 28 anni di età ed era impiegato dello Stato.

Successivamente, per una eredità ricevuta, ha avuto la possibilità di aprire una profumeria, oggi bene avviata.

Quale forma posso ritenere più opportuna per lui, che oggi è sposato da quattro anni, con due bambini, una femmina di un anno e un maschio di 3 anni?

(C. A. - Roma).

Senza dubbio le mutate condizioni dell'assicurato, sia dal punto di vista professionale che da quello familiare, impongono una evisione della sua posizione assicurativa per adeguarla alle attuali sue esigenze, con l'introduzione, accanto alla polizza di Capitale differito, di una assicurazione che preveda il caso di morte.

Il Suo cliente infatti si renderà perfettamente conto che, in caso di sua premorienza, la moglie e i figlioli, pur disponendo di un'azienda avviata, potrebbero trovarsi in difficoltà perchè sarebbero costretti a distogliere una somma notevole del capitale aziendale al fine di far fronte alla tassa di successione e perchè, mancando di sufficiente esperienza, potrebbero non più godere della fiducia fino ad allora accordata dai fornitori al loro congiunto scomparso.

Il Suo cliente quindi, per alleggerire ai propri eredi, almeno per i primi tempi, la responsabilità che verrebbe a gravare per effetto di una sua scomparsa prematura, e per garantire loro le condizioni per proseguire serenamente nel lavoro da lui iniziato, dovrebbe stipulare una polizza per il caso di morte o di tipo misto, meglio se a capitale crescente. La crescita del capitale avrebbe



lo scopo di migliorare automaticamente le prestazioni della polizza con il passare del tempo, e renderle adeguate ai maggiori oneri che potrebbero gravare sull'azienda (specie per fronteggiare la tassa di successione, ma anche per soddisfare eventuali fornitori) che generalmente crescono con il crescere dell'importanza della azienda medesima.

Riteniamo pertanto che la migliore forma da suggerire sia la Tar. 26 c.c. che prevede infatti la disponibilità di un capitale alla morte dell'assicurato, crescente a partire dal 2° anno di assicurazione per effetto della capitalizzazione delle quote di decrescenza del premio.

Un secondo problema che si impone di risolvere, dopo la scelta della tariffa, è la durata pagamento premi. Nel caso che Le interessa, una durata di 25 anni sembra essere quella da prescegliere. L'assicurando ha infatti oggi 35 anni di età, e per altri 25 anni, cioè fino a 60 anni, può prevedere di lavorare proficuamente.

L'entità del capitale, infine, va determinata ponderatamente: inutile suggerire un capitale troppo elevato, il cui premio annuo potrebbe non essere proporzionato alle possibilità economiche del Suo cliente, col rischio di un abbandono, sempre dannoso per l'assicurato. Altrettanto inutile suggerire un capitale troppo modesto, inadeguato a soddisfare lo scopo per cui si stipula l'assicurazione.

Supposto che il capitale investito nell'azienda del Suo cliente sia di L. 10.000.000 e che i suoi debiti commerciali si aggirino sui 2 milioni di lire, il capitale da assicurare non dovrà essere inferiore a L. 3.000.000. Infatti l'onere annuo di L. 118.850 oltre le tasse (poco più di 10.000 lire mensili lorde) non è inaccessibile al titolare di un'azienda bene avviata, e il capitale iniziale di li-

re 3.000.000 sarà sufficiente, in caso di morte, ai suoi eredi per pagare la tassa di successione e gli eventuali creditori, e forse anche per i primi acquisti di merce in contanti.

Ma il capitale di L. 3.000.000 non è statico: cresce, come è detto, dal 2° anno di assicurazione, assumendo successivamente i valori di L. 3.045.000 nel 5° anno, di L. 3.217.000 nel 10°, di L. 3.543.300 nel 15° e così via, fino a raggiungere in caso di morte nel 25° anno di assicurazione la somma di L. 4.800.300.

Se poi il Suo cliente avrà la fortuna di essere in vita al 60° anno di età, dopo aver corrisposto tutti i premi, potrà tranquillamente affidare l'azienda ai propri figlioli, che avranno raggiunto rispettivamente 28 e 26 anni, ma non dovrà per questo lamentarsi di aver male impiegato i suoi risparmi in una polizza di assicurazione, perchè o riscuoterà il montante delle decrescenze dei premi in L. 1.800.300 restando assicurato per L. 3.000.000 pagabili alla sua morte, o gli sarà consentito, mediante appropriate opzioni di scegliere quella soluzione che meglio risponderà alle sue esigenze del momento.

Potrà, per esempio, riscattare per intero la polizza riscuotendo complessivamente la somma di L. 3.667.950 che, se destinata alla figliola, renderà il maschio unico proprietario dell'azienda; ovvero potrà limitare il capitale caso morte a L. 1.000.000 (quanto presumibilmente occorrerà ai figli per pagare la tassa di successione) e riscuotere o L. 3.045.400 in contanti, o una pensione vitalizia di L. 285.150 annue.

Ovviamente, oltre le prestazioni anzidette, c'è da tener conto di quelle derivanti dalla polizza di Capitale differito stipulata settanta anni or sono, sempre che l'assicurato non abbia preferito operare una trasformazione di essa nella nuova forma suggerita.

Quale garanzia assicurativa suggerisce questa fotografia?

Dobbiamo ritenere che la nostra rubrica, sebbene ancora molto giovane con i suoi due mesi di vita, è già divenuta simpaticamente popolare tra gli amici lettori, poichè il numero di risposte pervenute per il secondo quiz pubblicato sul n. 36 ha superato notevolmente quello delle risposte inviateci per il primo.

Confortati da tale favore, pubblichiamo una terza fotografia, proponendo questa volta ai nostri lettori la ormai nota domanda:

QUALE GARANZIA ASSICURATIVA DEL RAMO VITA RITENETE CHE SIA SPECIFICAMENTE E DIRETTAMENTE COLLEGABILE ALLA SCENA RIPRODOTTA?

Ricordiamo che le risposte dovranno essere indirizzate in busta chiusa, con sopra apposta la scritta « quiz assicurativo », alla Redazione di « Cronache dell'I.N.A. » Roma, via Sallustiana 51, con la raccomandazione di precisare le proprie generalità, il domicilio, la qualifica posseduta.

Alla risposta migliore, cioè a quella che indicherà con maggiore esattezza, anche nei termini, il rischio da coprire e la tariffa che deve essere applicata, SARA' ASSEGNATO UN PREMIO DEL VALORE DI LIRE CINQUEMILA.

Le risposte dovranno essere spedite entro il 30 giugno c. a. Intanto, diamo comunicazione del vincitore del primo quiz assicurativo comparso sul n. 35 consistente, come si ricorderà, in una fotografia riprodotte un gruppo di mondine intente alla monda di erbe parassitarie in una risaia:

— Sig. Itaco ANSELMINI dell'Agenzia generale di Padova.

Riproduciamo di seguito la sua risposta:

« Il quiz assicurativo di cui alla fotografia pubblicata su « Cronache dell'I.N.A. » marzo 1956 può riferirsi:

— copertura del rischio GRANDINE RISO. Tariffa variabile con



franchigia 4% decorrenza 1° aprile. Tassi in vigore nelle varie zone di coltura;

— responsabilità civile operai per la responsabilità delle aziende agricole, supplementari alle assicurazioni di legge ».

Vari lettori hanno creduto di ravvisare nella scena un campo di grano e, pertanto, hanno suggerito la garanzia contro l'incendio detta « granaglie in covoni »; ciò dimostra come lo spirito di osservazione dell'assicuratore debba essere costantemente e progressivamente sviluppato e perfezionato al fine di non incorrere in errori nel ravvisare la « materia assicurabile ».

Poichè questo è, appunto, l'intento che ci auguriamo di conseguire con la nostra rubrica, persevereremo sino a quando dal tono medio delle risposte non avremo potuto constatare che esso è stato conseguito, almeno dai nostri lettori.



Corporate Heritage
& Historical Archive

CONCORSI E GARE

Gara dei "Grandi Spazi" 1956

« In conformità ad analoghe sollecitazioni pervenute anche da Organi qualificati dei Produttori, in merito alla Gara indetta dalla Direzione Generale e pubblicata su « Cronache dell'I.N.A. » n. 35 del marzo c. a., si informa che tutti gli elementi di produzione che fruiscono dei premi di

Direzione Generale sono iscritti d'ufficio alla partecipazione alla Gara « dei Grandi Spazi ». La domanda di partecipazione alla Gara è pertanto limitata alla categoria di elementi di produzione inquadrati dalle Agenzie Generali ma non aventi assegnazione di premi ».

Gare di produttività 1955

La valutazione delle tre gare di produttività indette per l'esercizio 1955 rispettivamente tra i produttori operanti nel capoluogo, tra gli agenti viaggianti e principali con zona e tra gli agenti locali ha impegnato i funzionari del Servizio Organizzazione Sviluppo e Propaganda in un lavoro che, per la mole considerevole del materiale documentario e statistico da esaminare, si è protratto per parecchie settimane, al di là dei limiti di tempo stabiliti in linea preventiva.

Come è noto, le gare avevano per oggetto la produzione in forma ordinaria acquisita nell'esercizio 1955 su tutto il territorio nazionale, valutata sul numero delle nuove teste assicurate.

Erano in palio, per le tre gare, i seguenti premi: a) per la gara tra i produttori operanti nel capoluogo: 2 automobili Fiat 600, 20 televisori da 17 pollici, 40 macchine da scrivere portatili; b) per la gara tra gli agenti viaggianti e principali con zona: 2 automobili Fiat 600, 40 motorscooters, 30 macchine da scrivere portatili; c) per la gara fra gli agenti locali: 10 televisori da 17 pollici, 30 macchine da scrivere portatili, 110 apparecchi radio. Complessivamente, quindi, erano in palio i seguenti 284 premi: 4 automobili Fiat 600, 30 televisori da 17 pollici, 40 motorscooters, 100 macchine da scrivere portatili, 110 apparecchi radio. Era inoltre prevista l'estrazione a sorte, tra gli agenti locali, partecipanti alla gara loro riservata, di 40 orologi da polso e di 40 penne stilografiche.

Già con le comunicazioni date nel corso dell'anno, attraverso questo Bollettino, abbiamo sottolineato lo slancio col quale gli appartenenti all'organizzazione produttiva, opportunamente indirizzati dai rispettivi Agenti Generali e dal Corpo Ispettivo, si sono prodigati per corrispondere all'attesa, col superamento dei rispettivi traguardi del 1954. Si trattava, allora, di visioni parziali e incomplete ma già tali da far guardare con fiducia l'esito finale.

L'attesa non è andata delusa. Il quadro completo, quale si è potuto delineare al termine dei lavori di spoglio e di valutazione, è risultato più che soddisfacente, sia nel complesso, sia nella sua composizione per Circostrizioni

Ispettive. Si è lavorato molto e bene da parte di tutti e dunque, ed a tutti — anche se il premio va solo a coloro che si sono maggiormente distinti — va data sincera lode.

Avuto riguardo alla ripartizione per Centri Ispettivi, i premi assegnati risultano così distribuiti:

CENTRI ISPETTIVI	Premi in palio					TOTALE
	Auto mobili	Televisori	Motor scooters	Macchine da scrivere	/ pp. radio	
TORINO . . .	—	5	4	7	20	36
GENOVA . . .	—	3	3	5	—	11
MILANO . . .	1	4	2	11	13	31
TRENTO . . .	—	—	—	7	2	9
VENEZIA . . .	—	2	4	4	5	15
BOLOGNA . . .	—	2	4	10	4	20
FIRENZE . . .	—	2	2	13	10	27
ANCONA . . .	—	1	2	4	4	11
PERUGIA . . .	—	—	2	2	2	6
ROMA	—	3	4	3	4	14
PESCARA . . .	—	2	1	3	—	6
NAPOLI	—	2	4	7	13	26
BARI	—	—	2	7	8	17
REGGIO CAL. .	—	1	2	6	13	22
PALERMO . . .	3	2	2	8	8	23
CAGLIARI . . .	—	—	2	1	4	7
TOTALI . . .	4	29	40	98	110	281

Le gare 1955 si concludono mentre è già in pieno corso di svolgimento la « gara dei grandi spazi », che ne rappresenta la continuazione nel 1956. Diversa la formula, più consistenti i premi, ma identico il contenuto, identico l'impegno dei partecipanti, identica la volontà di tutti di far segnare ulteriori progressi all'I.N.A. e alla diffusione della previdenza assicurativa.



I VINCITORI DELLE GA

Gara fra Produttori operanti nel capoluogo e fra Agenti principali dei Centri urbani

Sono risultati vincitori dei premi sottoindicati i collaboratori delle Agenzie Generali comprese nella giurisdizione dei seguenti Centri Ispettivi:

TORINO

Televisori

Pietro Giargia
Pasquale Maggio

Macchine da scrivere

Luigi Monticone
Marcello Crosato

GENOVA

Televisori

Ugo Zaccaro
Cataldo Ferretti
Michele Cavallero

Macchine da scrivere

Renzo Andrianopoli
Felice Saruggia

MILANO

Auto Fiat 600

Otello Volpi

Televisori

Franco Binetti
Guglielmo Arena
Sante Cantagalli

Macchine da scrivere

Luigi Pagliazzi
Giovanni Orrico
Natale Rubino
Oscar Ferro
Carlo Ceriani

TRENTO

Macchine da scrivere

Benito Pescosolido
Alberto Testa
Fulvio Fattori

VENEZIA

Macchine da scrivere

Osvaldo Girace
Luciano Baricole

BOLOGNA

Televisori

Giovanni Nanissi
Pio Carlo Bagni

Macchine da scrivere

Vincenzo Ingrami

Ernestina Valentini
Antonio Di Luzio
Oscar Vuga

FIRENZE

Televisori

Dino Giusti
Adalgiso Ceresa

Macchine da scrivere

Vincenzo Argentino
Roberto Ortolani
Alfredo Sorgo
Omero De Amicis
Renato Grassi
Mario Staccioli

ANCONA

Televisori

Roberto Irlandese

Macchine da scrivere

Angelo Di Nicolao
Augusto Criscuoli

ROMA

Televisori

Mattia Milano
Vincenzo Codispoti

Macchine da scrivere

Irma Di Napoli
Francesco Cialoni

PESCARA

Televisori

Cirillo Bracesco

Macchine da scrivere

Gianna Lupo

NAPOLI

Televisori

Venturino Doria
Venio Febbraro

Macchine da scrivere

Gerardo Ammirati
Guido Gazzillo
Gerardo Spirito

BARI

Macchine da scrivere

Antonio Pappalardo
Mario Antonacci
Otello Papa

REGGIO CALABRIA

Televisori

Giovanni De Lillo

Macchine da scrivere
Beniamino D'Acampora

PALERMO

Auto Fiat 600

Letterio Catara

Televisori

Ignazio Daniele

Macchine da scrivere

Salvatore Guzzetta
Vincenzo Loreface

CAGLIARI

Macchine da scrivere

Mario Capitta

Gara fra Agenti locali pe

Sono risultati vincitori dei premi sottoindicati, gli Agenti Locali delle Agenzie Generali comprese nella giurisdizione dei seguenti Centri Ispettivi:

TORINO

Televisori

Giovanni Selvaggi
Mario Capellino
Silvio Lucca

Macchine da scrivere

Giambattista Gambetta
Arturo Bravo
Alessandro Gallo

Radio Ultrasonic

Giacomo Comoglio
Enrico Monti
Piero Bertetto
Maria Ollaro
Franca Balduino
Giacomone
Giuseppe Ferrero
Enrico Briccarello
Aldo Guglielmi
Emilio De Ambrogio
Eugenio Roggero
Ugo Caligaris
Quirico Rosetta
Giovanni Giana
Giovanni Operti
Clementino Botta
Riccardo Pagella
Magno Fantone
Carlo Bruno
Carlo Alesina
Francesco Cravero

GENOVA

Macchine da scrivere

Vincenzo Renda
Nuccia Foi

MILANO

Televisori

Luigi Bottiroli

Macchine da scrivere

Mario Scarabelli
Corrado Serpi
Giovanni Berizzi
Giovanni Poloniali

Radio Ultrasonic

Luigi Pancera
Augusto Cassè
Giuseppe Bonera
Luigi Molli

Felice Cappella
Giovanni Strina
Francesco Conti
Eduardo Pelli
Arturo Firetti
Luigi Landone
Lorenzo Tiziano
Carlo Parma
Roberto Della Vedova

TRENTO

Radio Ultrasonic

Guerrino Porzionato
Giovanni Masaro

VENEZIA

Televisori

Francesco Dall'Arche
Giuseppe De Carlo

Macchine da scrivere

Eligio Fedato

Radio Ultrasonic

Angelo Scanferlato
Solero Rossi
Giorgio D'Ostuni
Egidio Micoli
Ezio Fortuna

BOLOGNA

Macchine da scrivere

Enzo Gennari
Alberto Tiezzi
Giuseppe Codifava Ario
Emilio Selmi

Radio Ultrasonic

Clara Galeotti in Turri
Antonio Zagnoni
Arnoldo Camurri
Ermanno Piccioli

FIRENZE

Macchine da scrivere

Giorgio Bendinelli
Giuseppe Menabi
Luciano Gheri

Radio Ultrasonic

Sauro Fulignai
Ottavio Mascelloni
Galliano Carmellini
Altero Mariani
Arduino Vecchioni

RE DI PRODUTTIVITA'

Gara fra Agenti viaggianti e Agenti principali con zona

Sono risultati vincitori dei premi sottoindicati i collaboratori delle Agenzie Generali compresi nella giurisdizione dei seguenti Centri Ispettivi:

TORINO

Motorscooters
Franco Bettanin

Marco Cignoli
Sergio Meineri
Gino Caboni

Macchine da scrivere

Carlo Premuda
Giovanni Quarello

GENOVA

Motorscooters

Luigi Marchini
Gaetano Galatioto
Piero Pierani

Macchine da scrivere

Giuseppe Cacciola

Macchine da scrivere

Ambrogio Ventimiglia
Gino Gregoretti

ROMA

Motorscooters

Emilio Perla
Nicola Tedeschi
Ida Morelli Coltellini
Domenico Massetti

Macchine da scrivere

Elio Menta

MILANO

Motorscooters

Angelo Macori
Bruno Sabini

Macchine da scrivere

Gino Piccione
Dante Valla

PESCARA

Motorscooters

Vincenzo Russo

Macchine da scrivere

Nino Pantaleo

TRENTO

Macchine da scrivere

Rinaldo Gilmozzi
Pasquale Finore
Salvatore Vaccarella
Giacomo Ghetti

NAPOLI

Motorscooters

Giacomo Tramontano
Gennaro Sole
Vincenzo Fontana
Alfonso Di Benedetto

Macchine da scrivere

Pasquale Pucciarello
Francesco Cappuccio

VENEZIA

Motorscooters

Franco La Malfa
Mario Lorenzetto
Gino Venuti
Renzo Gorassini

Macchine da scrivere

Vittorio Vannoni

BARI

Motorscooters

Adriano Perrone
Luigi La Gatta

Macchine da scrivere

Gregorio De Pascalis

BOLOGNA

Motorscooters

Bruno Tiezzi
Lino Turolla
Paolo Mustazza
Lino Ciompi

Macchine da scrivere

Luigi Olivieri
Spartaco Quadrelli

REGGIO CALABRIA

Motorscooters

Pasquale Martorano
Attilio Scuola

Macchine da scrivere

Alberto Martini
Aldo D'Atri
Enrico Calvosa

FIRENZE

Motorscooters

Armando Melandri
Pietro Del Guerra

Macchine da scrivere

Otello Jacometti
Francesco Cetica
Renzo Gini
Angelo Nannini

PALERMO

Auto Fiat 600

Antonio Pafumi
Giuseppe Di Stefano

Motorscooters

Rosario Valenti
Alessandro Addario

Macchine da scrivere

Attilio Sciabica
Francesco Anselmo
Ermanno Neglia

ANCONA

Motorscooters

Goliardo Sterlacchini
Tebaldo Stortini

CAGLIARI

Motorscooters

Maurizio De Fraia
Federico Costa

PERUGIA

Motorscooters

Raffaele Bacchi
Carlo Vergani

l'incremento della produttività

Valentino Tiezzi
Guanito Giannelli
Fedele Cavallari
Leonello Livi
Leonetto Giovannelli

ANCONA

Macchine da scrivere

Pasquale Dominici
Ugo Villa

Radio Ultrasonic

Mario Fantini
Angelo Vincenzetti
Giulio Cesarini
Francesco Croia

PERUGIA

Radio Ultrasonic

Luigi Veschini
Tarcisio Ceccotti

ROMA

Televisioni

Giovanni Cinti

Radio Ultrasonic

Mario Genghini
Lidia Santilani Brizzi
Alberigo Luzi
Natalino Nori

PESCARA

Televisioni

Alveo Monachese

Macchine da scrivere

Michele Masci

NAPOLI

Macchine da scrivere

Cataldo Calciano
Francesco Vignola

Radio Ultrasonic

Domenico Breglia
Francesco Netri
Biagio Zito
Luigi De Lorenzo
Emilio Ferrara
Francesco Borneo
Filippo Santaniello
Pietro Borneo
Rocco Bilancia
Claudio Russo
Carmine Rotriquez
Giuseppe Capece
Carmine Fumai

BARI

Macchine da scrivere

Armando Delfino
Dionisio Massari
Pasquale Montagano

Radio Ultrasonic

Vincenzo Bienna
Pietro Quarta
Angelo Damasi
Francesco Di Lalla
Donato Mele
Angelo Clemente
Giuseppe De Rosa
Giorgio Chiloiro

REGGIO CALABRIA

Macchine da scrivere

Giuseppe Cosentino
Michele Scazzotta

Radio Ultrasonic

Nicola Di Turi
Filiberto Formica
Angelo Ricioppo
Giuseppe Cardinale
Domenico Dell'Alba
Tommaso Fazio
Ferdinando Paternostro
Francesco Spadafora
Umberto Serra
Francesco Morizzi
Giuseppe Macri
Carmela Cardea Martorano
Attilio Scuola

PALERMO

Televisioni

Gandolfo Castrogiovanni

Macchine da scrivere

Giuseppe Li Puma
Giuseppe Loiacono
Antonino Lutri

Radio Ultrasonic

Antonino Bellia
Luigi Vicari Sottosanti
Giuseppe Buscemi
Angelo Di Bella
Santo Quattrocchi
Salvatore Liberto
Domenico Jannello
Angelo Mondello

CAGLIARI

Radio Ultrasonic

Giovanni Manca
Giuseppe Pischedda
Giovanni Atzeni
Temistocle Pussino



Il concorso "Trofeo della Propaganda" 1955

L'attività dei vincitori delle targhe in oro e delle targhe in argento

A completamento delle notizie date sull'attività del vincitore del «Trofeo della Propaganda» 1955, diamo alcuni cenni di quella svolta dai vincitori delle Targhe.

Osman Trecca

Il dott. Osman TRECCA, Agente Generale di Latina, ha tenuto nel periodo di tempo fissato dal Concorso, 20 conferenze, tutte di argomento assicurativo, delle quali 7 a Latina e 13 nei comuni della circoscrizione.

E' stato contrassegno di esse il programma di far emergere il prestigio dell'Ente, l'aderenza delle sue forme assicurative ai problemi di sicurezza di vasti settori di attività ed inoltre di dissipare pregiudizi ed erronee opinioni sull'attuale valore della previdenza assicurativa. Ad esempio, le due conferenze pronunciate a Latina il 23 febbraio ed il 9 marzo 1955 a Formia, hanno avuto come ascoltatori tutte le autorità scolastiche della città alle quali il dr. Trecca ha potuto esporre essenziali concetti affrontando il tema « svalutazione monetaria e ripercussione nel campo assicurativo ». In dieci località il pubblico interessato all'argomento ha ascoltato l'illustrazione della funzione del risparmio assicurativo e delle forme a cui esso dà luogo per cura dell'I.N.A.

Sempre a cura del dott. Trecca, nel periodo utile per lo svolgimento del concorso, sono apparsi alcuni articoli, particolarmente sulla Polizza universitaria. Non va dimenticata la funzione di informazione e di propaganda esplicata con il periodico « La Notizia ».

Virio Cartocci

Il sig. Virio CARTOCCI, Agente Generale di Alessandria, ha tenuto tre conferenze al Rotary Club della città, trattando i temi « Nuovo progetto di legge Vigorelli » relativo al nuovo assetto da dare al Fondo Indennità Impiegati, « Aspetto dell'assicurazione sulla vita umana nel quadro economico-sociale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni », « Assicurazioni obbligatorie di responsabilità civile ». Oltre a ciò, l'azione dell'Agente generale si è soprattutto rivolta ad un'opera di divulgazione sulla stampa della provincia dei principi dell'assicurazione vita, dell'azione sociale e della importanza economica dell'I.N.A. nei riflessi dell'economia nazionale, del benefico effetto che consegue dall'assicurazione vita alla evoluzione economica e sociale della Nazione. Le pubblicazioni più cospicue mediante articoli veri e propri sono state 8 e ad esse si è congiunta la redazione e la stampa di varie note e segnalazioni su iniziative di vario genere dell'I.N.A. e su altre sviluppate dall'Agenzia Generale.

Mario Conterno

L'Agente Generale di Cuneo, sig. Mario CONTERNO, nel periodo utile ai fini del Concorso, ha tenuto tre conferenze ed una conversazione. La prima conferenza « La libera previdenza assicurativa illustrata nei suoi valori morali ed economici » è stata tenuta il 1° maggio 1955, in occasione della inaugurazione dell'Agenzia locale di Dogliani, alla presenza delle autorità e di industriali e commercianti della zona. La seconda conferenza « La collaborazione dell'I.N.A. con la Scuola per la divulgazione dei principi del risparmio e della libera previdenza assicurativa » si è svolta presso il Provveditorato agli Studi di Cuneo il 3 giugno 1955. Presso la Camera di Commercio, alla presenza dei funzionari della Camera di Commercio, degli esponenti dell'industria e dell'agricoltura, ha avuto luogo il 18 agosto la terza conferenza sul tema « La nobiltà della professione dell'assicuratore e la sua missione nel campo sociale ». Il 2 ottobre l'Agente generale ha tenuto, invece, una conversazione sull'assicurazione ai vincitori della Coppa I.N.A.-Sport, agli organizzatori ed agli sportivi sul significato dell'intervento dell'I.N.A. nelle manifestazioni sportive. Per quanto riguarda la stampa, l'intervento del sig. Mario Conterno si è sviluppato in 7 periodici della provincia.

Camillo Zanotti

Il rag. Camillo ZANOTTI, Agente Generale di Cremona, ha tenuto, nel periodo del Concorso, tre conferenze

ad un pubblico di precisa qualificazione, con possibilità di ricevere effetti a largo raggio dagli argomenti ascoltati. Infatti, la prima conferenza è stata tenuta nel mese di marzo 1955 ai Consiglieri dell'Associazione Commercianti di Cremona su « Le necessità previdenziali della categoria e le possibilità in proposito dell'I.N.A. », la seconda sulla attività e le funzioni dell'I.N.A. è stata rivolta ai Parlamentari della provincia di Cremona nel mese di aprile, e la terza sulla « Polizza Successoria Integrata » si è svolta dinanzi ai Funzionari della Federazione dei Coltivatori diretti di Cremona, nell'ottobre del 1955. Anche da parte del rag. Camillo Zanotti è stato dato un notevole contributo alla divulgazione dei benefici assicurativi attraverso la stampa. Egli ha effettuato complessivamente 15 interventi, 14 sul periodico « La Provincia » ed 1 sul periodico « Il Commercio Cremonese ».

Gian Giacomo Colombo

L'Agente Generale di Legnano, comm. Gian Giacomo COLOMBO, dato il minor tempo che, per ragioni di forza maggiore, ha avuto a disposizione per svolgere la sua partecipazione, ha potuto attuare questa soprattutto a mezzo della stampa periodica assicurativa, sulla quale ha effettuato 10 interventi. E' stato tenuto conto anche di alcuni suoi articoli, indirizzati a « Cronache dell'I.N.A. », sulle benemerienze dell'I.N.A. nel campo dello sport giovanile e sulle esigenze di formazione di nuovi elementi alla professione assicurativa.

Renzo Bassani

Il dott. Renzo Bassani, Agente Generale di Trieste, ha tenuto una conversazione alla Radio sull'I.N.A. e lo I.N.A.-CASA il 24 marzo 1955. Notevole la sua attività pubblicistica, concretatasi attraverso la pubblicazione di ventiquattro articoli di vario argomento, interessanti sempre la città e la zona. Venti di essi sono apparsi sui quotidiani « Il Piccolo », « Il Piccolo Sera », « Corriere di Trieste » e quattro su quattro diversi periodici. Manifestazione di larga e favorevole risonanza è stata una rappresentazione al Teatro Nuovo in onore dei profughi giuliani.

Aldo e Manlio Sichemberger

Gli Agenti Generali di Reggio Calabria, avvocati Aldo e Manlio Sichemberger, hanno curato pubblicazioni sulla stampa richiamanti benemerienze e provvidenze dell'I.N.A. di carattere generale o assicurativo. Un articolo è comparso con riferimento al piano I.N.A.-CASA a Reggio Calabria sul « Momento Sera » dell'8 luglio 1955. Sulla « Voce di Calabria » sono state pubblicate dagli Agenti Generali tre note illustrative delle realizzazioni dell'I.N.A.

Raffaele Orlandi

Il dott. Raffaele Orlandi, Agente Generale di Lecce, sul settimanale « Voce del Sud » ha illustrato le forme adottate dall'I.N.A. per la previdenza a favore degli studenti e degli impiegati. Le pubblicazioni sono state quattro. Ad esse si è aggiunta l'iniziativa pubblicitaria di organizzare settimanalmente uno spettacolo cinematografico, nel più importante cinema teatro della città, con carattere adatto alla organizzazione I.N.A.-Scuola.

Ciro Montuori

Il Comm. Ciro Montuori, Agente Generale di Napoli, ha illustrato sulla stampa determinate forme assicurative dell'I.N.A., particolarmente adatte a talune categorie, e la iniziativa assunta dall'I.N.A. di diminuire i costi delle tariffe di assicurazione.

Piero Pozzan

Il comm. Piero Pozzan, Agente Generale di Treviso, ha effettuato vari interventi sui periodici locali. Gli articoli sono stati complessivamente sei. La presenza propagandistica a mezzo della stampa è stata ampliata da alcuni stelloncini fatti apparire in relazione a vari aspetti della attività dell'Istituto.



L' I. N. A. alla Mostra Mercato internazionale dell'Artigianato di Firenze

Abbiamo pubblicato a pagina due le visite del Presidente della Repubblica e del Ministro Cortese al padiglione del Gruppo I.N.A. alla ventesima Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato.

L'allestimento del padiglione è stato affidato, anche per quest'anno, all'Architetto Vernuccio di Firenze, il quale, in collaborazione con il Servizio Organizzazione, ha dato all'intero complesso una producente intonazione pubblicitaria mediante effetti di efficacissimo movimento per il richiamo dei visitatori che, numerosissimi, hanno sostato con molto interesse nel nostro stand.

Infatti, per la prima volta è stato installato un cineproiettore che, per mezzo di un ben congegnato sistema, riproduceva contemporaneamente su due diversi schermi, durante 5 ore di ogni giorno, interessanti documentari sportivi e di attualità.

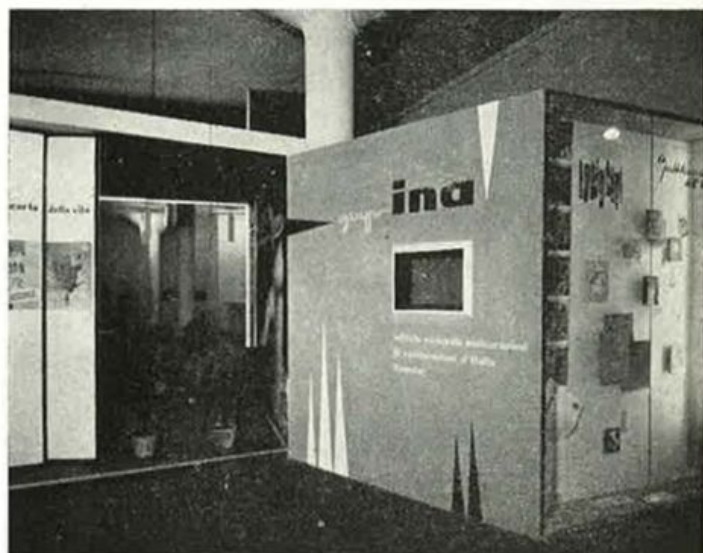
Efficacissimi anche i 4 prismi girevoli a tempo, sui quali erano stati applicati i 4 nuovi cartelli pubblicitari ricavati da 4 fra i bozzetti premiati in occasione del « concorso per un cartellone pubblicitario I.N.A. » bandito dalla Direzione Generale nell'anno 1954; nei momenti di stasi tali prismi mettevano in evidenza anche alcuni nostri efficaci slogans.

Di pregevole effetto una grande fotografia, mirabilmente eseguita, che è stata applicata su di un pannello laterale del formato di cm. 120x150; essa riproduceva una mano intenta a modellare un vaso di ceramica e si intonava ottimamente con il carattere della Mostra, richiamando, inoltre, l'attenzione del pubblico sulla « NUOVA POLIZZA DELL'ARTIGIANO » di recente lancio.

Sulla parete di fondo dello stand faceva poi spicco una policroma serie di polizze del Gruppo-I.N.A. riguardanti tutti i « rami ». Molto in evidenza, su questa parete, i vari aspetti della polizza popolare dell'I.N.A.-Scuola che culminava con i variopinti « assegni di merito » nei vari tagli.

Per speciale concessione del comm. Cassi — Presidente della Mostra — abbiamo ottenuto, alla vigilia dell'inaugurazione, una parete a fianco del nostro stand sulla quale, molto efficacemente, è stato possibile illustrare i 66 miliardi di finanziamenti dell'I.N.A. nel quadriennio 1951-1954, ponendo nel dovuto risalto i settori nei quali tale cifra è stata ripartita.

Così, come in ogni manifestazione fieristica, anche nello stand di Firenze il pubblico e le Autorità hanno molto ammirato e favorevolmente commentato la vetrina delle pubblicazioni dell'I.N.A., che documentano l'iniziativa e la vitalità della nostra Amministrazione.



Dall'alto: Un angolo dello stand con uno dei due schermi cinematografici. I prismi ruotanti con i quattro cartelli pubblicitari e il pannello con le polizze del gruppo. - Il pannello nel quale sono esposte le cifre degli investimenti I.N.A. del quadriennio.



I giocatori Skoglund, Masiero e Frignani mentre firmano e distribuiscono Agende I.N.A.-Sport nello stand dell'I.N.A.

pubblico interesse. Ha raccolto il più vivo successo una terza vetrina, mantenuta ad un livello artistico, riservata alla presentazione delle pubblicazioni « Donare », « Prevedere », « Rischio e Certezza » e di quella, con carattere di novità, intitolata « Progresso e Preveggenza ».

Un particolare ringraziamento da queste colonne desideriamo porgere al dott. Sanvito, giornalista noto nell'ambiente dell'I.N.A., per l'illustrazione e gli slogan intelligentemente concepiti, al personale in servizio presso la Fiera che infaticabilmente ha distribuito ai visitatori numeroso materiale di propaganda (Atlantini per ragazzi, « Prevedere », « Donare », « Rischio e certezza », « Oggi e Domani » etc., etc.), all'amico Agente principale di Milano rag. Valastro, Segretario del Comitato I.N.A.-Sport, che è stato ogni pomeriggio presente in Fiera per la distribuzione dell'Agenda I.N.A.-Sport.

Oltre che da numerose Autorità, gli stand dell'I.N.A. sono stati visitati dal Presidente dell'I.N.A., accompagnato dal Capo dell'Organizzazione, Ispettore Generale dr. Orlandi, dal Presidente delle Assicurazioni d'Italia, dai Dirigenti ed impiegati della Direzione convenuti a Milano in occasione della Fiera.

Un particolare interessante per gli sportivi: l'intera prima squadra dell'Inter, accompagnata dall'avv. Palumbo Vargas, Segretario del Consiglio, dall'allenatore Meazza e dal massaggiatore Della Casa, ha visitato gli stand dell'I.N.A. Ghezzi, Lorenzi, Frignani, Ferrario, Skoglund, Masiero, Campagnoli, Nesti, etc., hanno firmato e distribuito Agende I.N.A.-Sport: un ringraziamento ed un saluto, da queste colonne, anche per loro.

“ Il Seminatore d'oro „

La 1^o seduta della Commissione giudicatrice

Il 3 maggio 1956 nei locali della Direzione Generale dello I.N.A., si è riunita la Commissione Giudicatrice de « Il Seminatore d'oro » per prendere in esame il regolamento interno riguardante i metodi da seguire in ordine all'attribuzione dei vari premi previsti.

La seduta è stata aperta con un saluto ai convenuti rivolto dal Presidente prof. Bracco, presenti il Direttore Generale dott. Marinelli e l'Ispettore Generale dott. Orlandi.

Il Presidente, puntualizzando lo scopo che si prefigge l'I.N.A. con l'istituzione del « premio », ha augurato ai presenti un proficuo lavoro sotto l'auspicio della migliore serenità nella formulazione dei giudizi per l'assegnazione dei premi.

Dopo vivacissimi ed interessanti interventi di tutti i componenti la Commissione, l'onorevole Baldassarre, Presidente della Commissione stessa, ha coordinato le varie tesi sostenute ed è passato alla votazione del regolamento, approvato all'unanimità.

L'on.le Baldassarre ha chiuso la seduta manifestando la propria viva soddisfazione per l'esito dei lavori e per la cordiale e democratica atmosfera che ha dominato l'interessante riunione.

Il giorno 16-17 giugno verrà tenuta a Firenze la II riunione per l'aggiudicazione de « Il Seminatore » e delle 3 medaglie previste.

Per quanto riguarda la realizzazione dell'« Oscar » del Calcio affidata al prof. Mannucci, sappiamo che notevole interesse ha suscitato l'intervista concessa dal valente scultore alla R.A.I., intervista che abbiamo pubblicato nel precedente fascicolo di « Cronache ».

A tal proposito, desideriamo chiarire che, per una svista tipografica, è stata ripetuta, in luogo della risposta data dal prof. Mannucci alla seconda domanda dell'intervistatore radiofonico sul « Seminatore d'Oro », la risposta già data alla prima domanda. Riferiamo ora, per l'esattezza, la risposta data dall'intervistato alla seconda domanda dell'intervistatore, sulle dimensioni della statuetta:

— *Si, vede, la grandezza . . . sono 16 centimetri e mezzo; è piccolo perchè sa, la materia in cui viene fatta è d'oro . . . poi avrà una base di marmo, di un marmo pregiato, sulla quale ci andrà una targhetta anch'essa di oro con scritto il nome e altre indicazioni di quello che lo vincerà.*

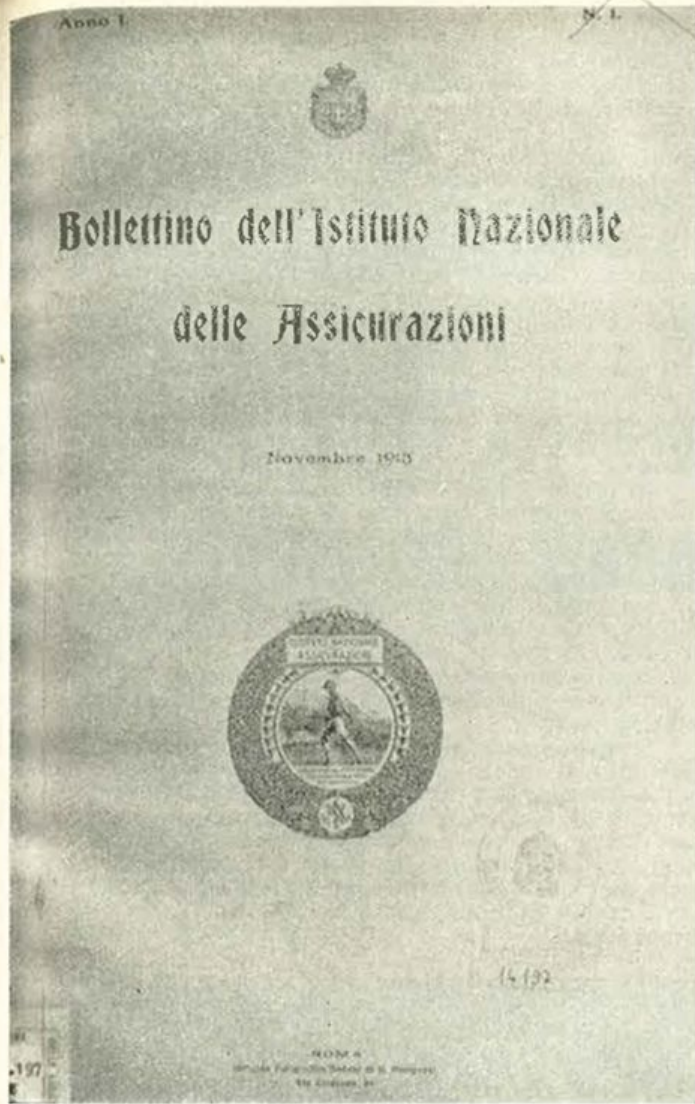
Il successo del nostro stand alla Fiera di Milano

Nel numero precedente abbiamo anticipato ai lettori le prime notizie sulla nostra partecipazione alla XXXIV Fiera di Milano, fornendo alcuni lineamenti essenziali del carattere della nostra partecipazione di quest'anno. Ora completiamo le prime notizie e le riproduzioni già pubblicate con altri interessanti ragguagli e documentazioni fotografiche, fattici pervenire dall'ing. Pasquale Clemente, Capo del Centro Ispettivo della Lombardia. Il problema della funzionalità propagandistica dello stand è stato ancora una volta efficacemente risolto attraverso l'attrazione pubblicitaria esercitata dalle tre eleganti vetrinette inserite tra le quattro colonne dell'ampio stand. La prima di esse aveva riferimento all'assicurazione di responsabilità civile, la seconda alla « Polizza Ferie » e la terza vetrinetta aveva preso a soggetto l'assicurazione trasporti.

Il concetto propagandistico di ciascuna vetrina era realizzato attraverso due motivi rappresentati da pannelli a colori e dall'esposizione di un interessante piccolo modello di auto, di modelli di piccole case di campagna e di un modello di battello fluviale. Opportuna inquadratura ai pannelli ed ai modelli arrecavano adatti diciture e slogan. Facevano cornice a dette vetrine, su piani di cristallo, fotomontaggi riferiti alle pubblicazioni dell'I.N.A. (« Oggi e Domani » ed i noti annuari del Parroco, del Segretario Comunale e dell'Ufficiale Postale).

L'illustrazione dell'Agenda I.N.A.-Sport è stata realizzata in modo assai efficace, attraverso fotografie selezionate di avvenimenti sportivi mondiali raccolte e presentate al pubblico con un « Pagivolt » bene inserito nel movimento dello stand.

La propaganda assicurativa nelle scuole ed i Comitati I.N.A.-Scuola erano efficacemente richiamati attraverso una grande vetrina con fotomontaggi e pannelli a colori, dedicata alla Scuola ed ai ragazzi. Un'altra grande vetrina era dedicata all'illustrazione degli investimenti deliberati dall'I.N.A. per opere pubbliche e di



Lo riconoscono i « tredicini » questo frontespizio? Tra l'altro, il Bollettino reca anche i loro nomi nella parte in cui riferisce l'ordinamento degli uffici della Direzione Generale. « Cronache dell'I.N.A. » sono fiere di avere un bisnonno venuto alla luce nel primo anno di attività dell'Ente.

Gli antenati di « Cronache dell'INA, »

Entrate col fascicolo di gennaio 1956 nel quarto anno solare, « Cronache dell'I.N.A. » iniziano con questo fascicolo il quarto anno effettivo della loro ancor breve vita. Se peraltro tenessimo conto non dell'attuale testata, ma di ciò che sostanzialmente « Cronache dell'I.N.A. » sono e rappresentano, rileveremmo che esse si inseriscono nel solco di una tradizione, la cui origine coincide con l'inizio dell'attività dell'Ente. Il nostro periodico aziendale, infatti, in quanto tale, non è una novità nella vita ultraquarantennale dell'Istituto, ma la reincarnazione, in forme aggiornate, di un'idea che ebbe la sua prima concreta attuazione già nel lontano 1913.

Oggi i così detti « House Organ » o periodici aziendali sono di moda — se ne contano, solo in Italia, più di un centinaio — ma un quarantennio fa costituivano ancora una novità ed una eccezione. L'I.N.A., tuttavia, volle, fin nel suo primo anno di vita, porsi tra gli antesignani delle moderne « relazioni umane » ed iniziò col novembre 1913 la pubblicazione periodica del suo « Bollettino », che nelle intenzioni degli Amministratori dell'epoca, sarebbe dovuto uscire « di regola una volta al mese ».

Il « Bollettino dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ».

Il primo fascicolo del « Bollettino » reca nel frontespizio della copertina, oltre i riferimenti cronologici, l'emblema dello Stato e quello del « *Seminatore* » adottato per le polizze dell'I.N.A. Le facciate interne della copertina sono occupate da un minuzioso sommario, composto di ben 33 paragrafi che trovano il loro accurato svolgimento nelle 28 pagine del fascicolo. La « *nota d'apertura* » contiene dichiarazioni programmatiche tuttora valide e di attualità, in quanto afferma che l'iniziativa « *trova la principale ragione d'essere nella necessità di agevolare ed intensificare i rapporti tra la Direzione Generale e tutti gli organi dell'Istituto distribuiti sul territorio nazionale. Risoluzioni di quesiti, provvedimenti di ogni specie, istruzioni di carattere organico, i rapporti col pubblico, troveranno posto nel Bollettino . . .* » oltre a « *quanto concerne l'esplicazione della legge, del regolamento, dello statuto dell'Istituto Nazionale, o abbia attinenza coll'esercizio delle assicurazioni sulla vita* ». Non c'è dubbio che il programma era suggestivo e impegnativo, ma, ciononostante, le vicende di allora — si era alla vigilia della prima guerra mondiale — ne impedirono una realizzazione estesa nel tempo.

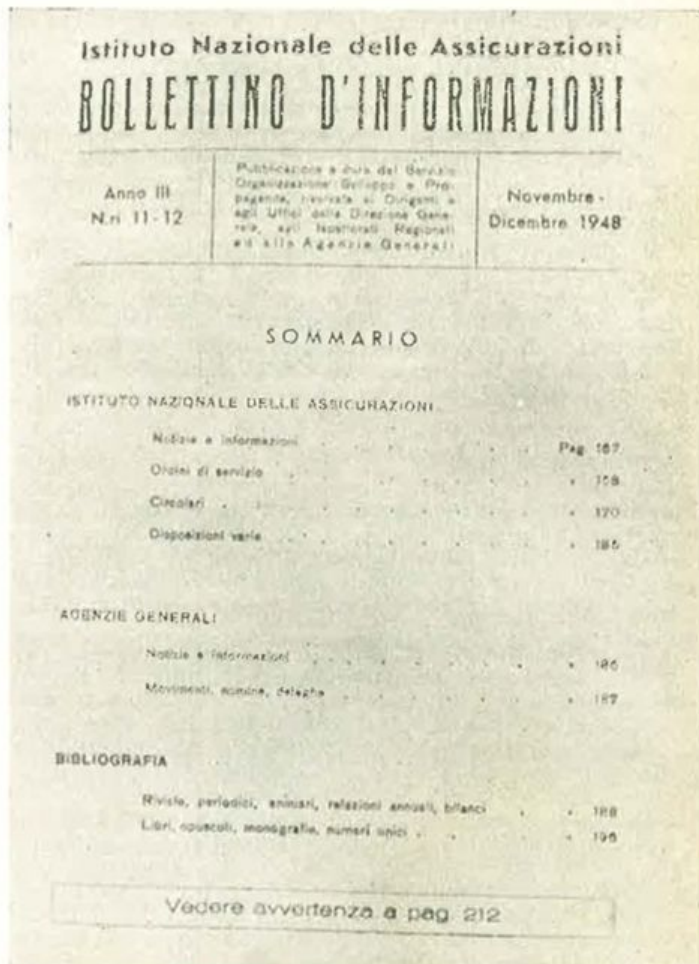
Il « Bollettino d'Informazioni ».

Per trovare una seconda edizione dell'iniziativa del 1913, bisogna scavalcare anche la seconda guerra mondiale e giungere al 1946.

Con un programma più modesto, ma nella sostanza identico, nasceva infatti in quell'anno dapprima ciclostilato e poi stampato, il « *Bollettino d'Informazioni* », realizzato « *a cura del Servizio Studi Stampa e Propaganda* ».

Il « *Bollettino d'Informazioni* » è stato pubblicato negli anni 1946, 1947 e 1948, in fascicoli di 32 pagine e fu sospeso nel 1949, per lasciare il posto ad una nuova pubblicazione periodica, che fu realizzata due anni più tardi.

In veste umile e dimessa, dati i tempi, è uscito per tre anni — tirato al ciclostile nel primo e a stampa negli altri due — il « *Bollettino d'Informazioni* » che fu tra le prime pubblicazioni periodiche aziendali di questo dopoguerra.



Istituto Nazionale delle Assicurazioni
BOLLETTINO D'INFORMAZIONI

Anno III
N.ri 11-12

Pubblicazione a cura del Servizio Organizzazione Sviluppo e Propaganda, inviata ai Dirigenti e agli Uffici della Direzione Generale, agli Istitutori Regionali ed alle Agenzie Generali.

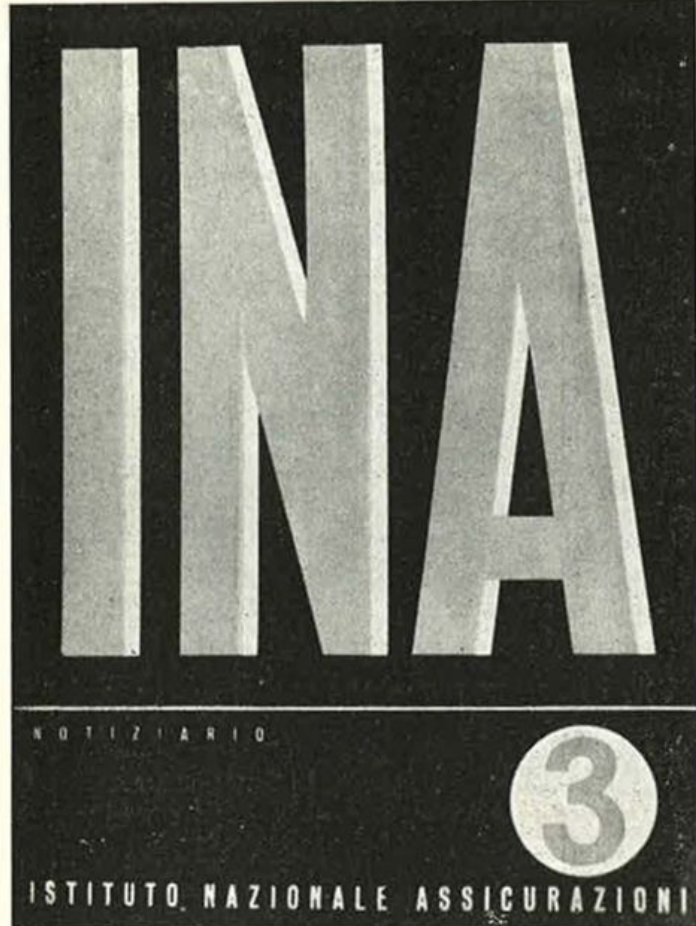
Novembre -
Dicembre 1948

SOMMARIO

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI	
Notizie e informazioni	Pag. 167
Ordini di servizio	178
Circulari	170
Disposizioni varie	185
AGENZIE GENERALI	
Notizie e informazioni	186
Movimenti, nomine, deleghe	187
BIBLIOGRAFIA	
Riviste, periodici, annuari, relazioni annuali, bilanci	188
Libri, opuscoli, monografie, numeri unici	195

Vedere avvertenza a pag. 212





Elegante nella forma, vario e vivace nel contenuto, è uscito, in tre soli numeri, tra il gennaio ed il settembre 1951, con formula e destinazione nuove rispetto al precedente « Bollettino d'Informazioni », il « Notiziario I.N.A. », curato dal Servizio Organizzazione Sviluppo e Propaganda della Direzione Generale dell'I.N.A.

Il « Notiziario I.N.A. ».

Con la formula ed il formato « tascabile » delle « selezioni » apparse in Italia nel dopoguerra e con ampio corredo di illustrazioni e con testi firmati dagli Autori, ebbe infatti inizio, per essere destinato ad una più ampia cerchia di lettori della periferia, e precisamente a tutti i produttori professionisti, una elegante pubblicazione periodica, della quale, tra gennaio e settembre 1951, uscirono tre fascicoli.

I mutamenti avvenuti nella compagine amministrativa dell'Istituto determinarono alla fine del 1951 la temporanea sospensione del « Notiziario », in luogo del quale, con un ulteriore ampliamento della sfera di diffusione a tutti gli appartenenti alle Organizzazioni produttive del Gruppo I.N.A., fu iniziata nel maggio 1953 la pubblicazione di « Cronache dell'I.N.A. ».

« Cronache dell'I.N.A. ».

Gli intendimenti che animarono l'Amministrazione nel dar vita all'ultima edizione del Bollettino aziendale furono così riassunti nella nota d'apertura: « Questo foglio, esattamente circoscritto e definito dalla sua testata e dal sottotitolo, non ha bisogno di molte parole per essere illustrato nelle sue finalità. »

Nasce, anzitutto, per stabilire un contatto, cioè per avviare e mantenere un colloquio fra il centro e la periferia, intendendosi con quest'ultima parola indicare tutta quella larga cerchia di collaboratori dell'I.N.A. che va dagli Agenti agli Impiegati, ai Produttori, agli Ispettori, a chiunque, insomma, lavori per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. »

Questi i periodici aziendali dell'I.N.A. Ma ad iniziativa del nostro Ente altre pubblicazioni periodiche hanno visto la luce, per scopi più specifici: di propaganda, culturale, etc. Non possiamo non ricordare, tra questi, il Bollettino edito dalla Biblioteca quasi ininterrottamente tra le due guerre, per dare conto all'Organizzazione centrale della legislazione assicurativa, dei sommari delle pubbli-

cazioni periodiche assicurative italiane e straniere e delle accessioni di libri in materia assicurativa, nonché la serie dei 14 volumi annuali degli « Atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni », uscita tra il 1929 ed il 1943 con le Conferenze di cultura assicurativa tenute presso l'I.N.A., oltre a studi e monografie di vario argomento. Gli « Atti » erano stati preceduti da un'altra pubblicazione annuale, l'« Annuario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni » uscito dopo il 1923. Una menzione a parte meritano: la Rivista « L'assistenza sanitaria agli assicurati dell'I.N.A. », uscita mensilmente o bimestralmente dal 1935 al 1940 e largamente distribuita attraverso l'Organizzazione periferica; « La Buona Semente », periodico illustrato uscito a Milano a cura del Comitato Lombardo per la Propaganda delle Assicurazioni Popolari e « La Prima Idea », pubblicata a Bologna per la propaganda assicurativa nelle scuole elementari. Per quanto abbia un carattere particolare, ricordiamo anche la Rivista « Assicurazioni », edita dal 1934 dall'I.N.A. in collaborazione con l'Associazione Nazionale fra le Imprese di Assicurazione.

In aggiunta alle iniziative assunte in proprio dall'Azienda, ve ne sono state altre da parte del personale. Prima della guerra ha avuto notevole risonanza la bella e vivace rivista mensile « Famiglia Nostra », a cura del Dopolavoro. Nel dopoguerra si registrano due nuovi tentativi, con i periodici « Carte in tavola » e « Il Lavoratore dell'I.N.A. », quest'ultimo realizzato dal Nucleo ACLI e uscito tra il 1945 ed il 1950.

Oggi « Cronache dell'I.N.A. » sono rimaste l'unico mezzo di diretto collegamento tra gli appartenenti alle Aziende del Gruppo I.N.A.

Strada facendo, il Bollettino ha cercato di migliorarsi nella forma e nel contenuto, per corrispondere sempre più efficacemente al suo compito ed all'attesa dei suoi lettori. Ulteriori passi in questa direzione sono nei suoi propositi e potranno essere compiuti se non solo non verrà meno, ma piuttosto si intensificherà la collaborazione che dalla periferia e dal centro gli giunge come linfa vivificante destinata a rifluire, attraverso le sue pagine, su tutti i suoi lettori.



Col fascicolo n. 36 « Cronache dell'I.N.A. » ha compiuto tre anni di vita, durante i quali ha cercato di migliorare incessantemente la sua forma ed il suo contenuto.

Un finanziamento di tre miliardi al Comune di Roma

Il mutuo concesso dall'INA è destinato in gran parte al completamento dell'acquedotto del Peschiera e agli impianti per la rete idrica di distribuzione nei quartieri sulla destra del Tevere

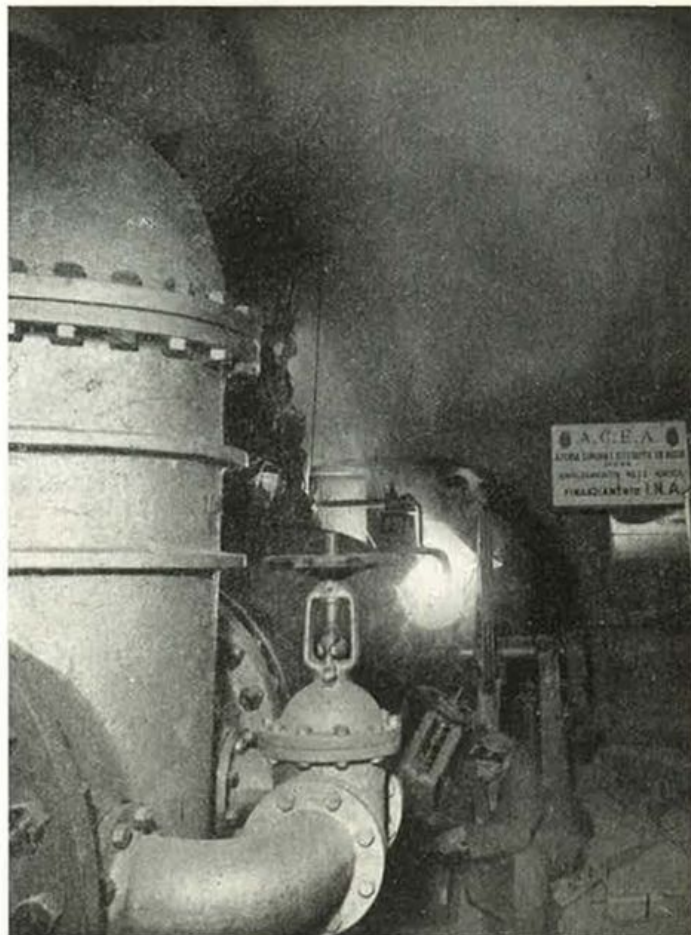
Il mutuo di quasi tre miliardi, che l'I.N.A. ha recentemente concesso al Comune di Roma per l'attuazione di impianti idrici (e, in assai minor parte, di impianti elettrici) da parte dell'Azienda Comunale Elettricità ed Acque (ACEA), fornisce l'occasione per intrattenerci brevemente su di un argomento che non può mancare di interesse, specialmente per tutti coloro che abitano nella città ove l'I.N.A. ha sede: il rifornimento di acque della capitale.

Attualmente Roma è alimentata da sei acquedotti, dei quali sono indicate qui appresso le portate (al dicembre 1955):

Acquedotto Marcio	litri al secondo	4.500
» Vergine Nuovo	» » »	600
» Vergine Vecchio	» » »	550
» Felice	» » »	250
» Paolo	» » »	600
» Peschiera	» » »	2.500
Totale . . .		9.000

Di tali acquedotti, sono di costruzione moderna quello Vergine Nuovo, entrato in esercizio nel 1937, e quello del Peschiera, attivato nel 1949.

Questo secondo acquedotto - che è stato progettato e costruito a cura della A.C.E.A. per una portata di 8.000 litri al secondo dalle sorgenti del Peschiera, vicino a Cittaducale (Rieti), fino a Salisano (nei pressi di Poggio Mirto), ove aziona la centrale omonima — prosegue verso Roma con un canale in sponda destra del Tevere della portata di 4.000 litri al secondo: ma quando nel 1949, come si è detto, fu messo in esercizio, esso era incompleto in alcune sue parti, come l'attraversamento del Tevere fra Colle Sirico e Torrita Tiberina, ove fu eseguito uno



Acquedotto del Peschiera: attraversamento della depressione tiberina: particolari della valvola a farfalla «Calzoni» e della saracinesca «Breda».

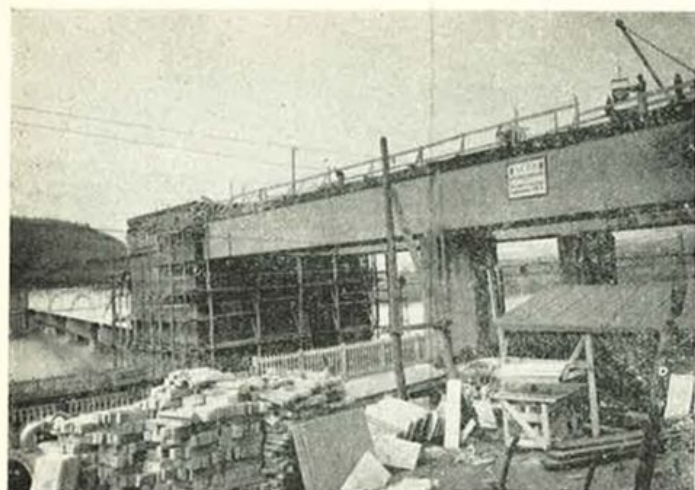
solo dei due sifoni previsti, onde l'incremento della disponibilità idrica della Capitale fu, allora, soltanto di 1.500 litri al secondo.

L'eccezionale espansione della città e l'accrescersi, altrettanto eccezionale, dei consumi idrici per il miglioramento dei servizi igienici delle abitazioni hanno condotto ben presto all'esaurimento di tale portata, cosicché è stato necessario intervenire con provvedimenti di emergenza, per aumentare la portata dapprima, nel 1952, di 600 litri al secondo, e poi nuovamente, nel corso del 1955, di altri 400 litri, raggiungendo così una portata di circa 2.500 litri al secondo.

Attualmente sono ancora in corso i lavori di completamento dell'acquedotto, che consentiranno di far giungere a Roma prima dell'estate prossima l'intera portata di 4.000 litri per cui l'acquedotto fu previsto; contemporaneamente sono in esecuzione nella città altri importanti lavori (come la posa di nuove grandi condotte adduttrici e di nuove alimentatrici degli acquedotti cittadini, nonché di adeguamento e di ampliamento della rete di distribuzione) mercè i quali la nuova ingente portata addotta verrà rapidamente immessa al consumo.

Completato l'acquedotto del Peschiera, la dotazione giornaliera per abitante per usi domestici (dedotte quindi le altre utilizzazioni, le perdite di distribuzione, sprechi ecc.), che alla fine del 1955 risultava di poco superiore a 250 litri, salirà a poco più di 300 litri, e il rifornimento idrico della città potrà ritenersi assicurato, sia pure con una dotazione non abbondante, per qualche anno ancora.

Ma, come risulta dalle statistiche di oltre un secolo, la popolazione di Roma aumenta ogni anno nella misura del 2,5% in media e raddoppia quindi ogni 28 anni; la città si espande a dismisura ed i consumi unitari aumentano anch'essi progressivamente con il progressivo rapido miglioramento della vita civile. Perciò l'A.C.E.A. ha do-



Esterno dei cunicoli di sinistra in cemento armato, per l'attraversamento della Ferrovia e del fiume Tevere.

vuto studiare un nuovo piano di approvvigionamento idrico che prevede, oltre a una grande adduzione di nuove acque, il riordinamento e la trasformazione degli impianti di distribuzione in modo da evitare gli sperperi attuali e le ricorrenti crisi.

Il piano suddetto, che è stato recentemente approvato dal Consiglio Comunale, dovrebbe assicurare l'approvvigionamento idrico di Roma fino al 1980, quando la città avrà raggiunto, e forse superato, i 3 milioni e mezzo di abitanti: esso comporta una spesa di 53 miliardi, da erogarsi in ragione di tre miliardi all'anno nel primo quadriennio e di due miliardi all'anno circa in tutto il tempo successivo.

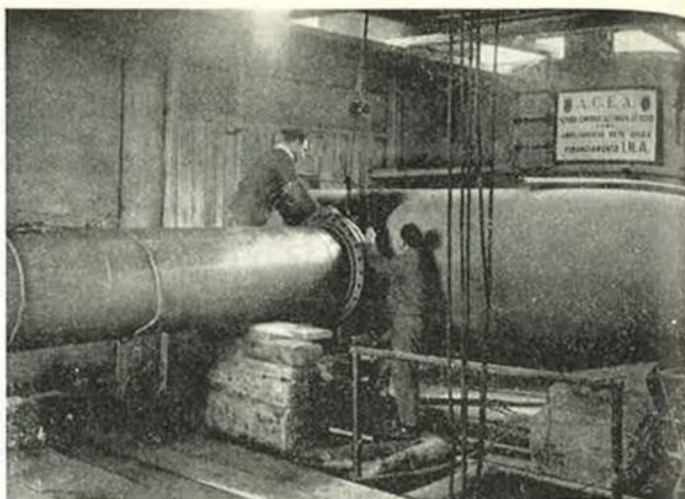
Il grandioso piano comprende quattro periodi di esecuzione, nel primo dei quali è prevista la costruzione di tutti gli impianti necessari per distribuire la portata di 4.000 litri al secondo derivanti dall'acquedotto del Pesciera.

I tre miliardi mutuati dall'I.N.A. sono stati appunto in gran parte destinati — oltrechè al finanziamento delle opere, attualmente, come già si è detto, in avanzata costruzione, che riguardano il completamento di quell'acquedotto — ad un gruppo di grandi condotte ed impianti che alimentano la rete di distribuzione nei quartieri sulla destra del Tevere. E' perciò motivo di compiacimento poter rilevare che il primo finanziamento necessario per la soluzione di un problema di tanta importanza per il civile progresso di Roma, qual'è quello dell'approvvigionamento idrico, è stato fornito dal nostro Istituto.

Il più importante complesso di opere finanziate com-



Doppia condotta in acciaio per l'attraversamento della depressione tibetina, vista dalla stazione di Poggio Mirteto.



Particolare dell'innesto della condotta di collegamento alla condotta in esercizio.

prende il secondo sifone in acciaio, del diametro di metri 1,40, per l'attraversamento della piana del Tevere a Poggio Mirteto (accanto all'altro cui si è accennato da principio), il completamento della galleria forzata di due metri di diametro, in cemento armato precompresso, sotto Colle Sirico, che raccorda i detti sifoni alla parte superiore dell'acquedotto, nonchè tutte le opere connesse (vedi la fotografia in copertina e quelle nel testo). Queste opere consentiranno di addurre a Roma, prima della prossima estate, l'intera portata dell'acquedotto.

Meritano inoltre di essere particolarmente ricordate: la condotta « adduttrice » del diametro di due metri, in cemento armato precompresso, dalla vasca di carico di Ottavia sulla via Trionfale (ove termina a pelo libero la galleria proveniente da Cittaducale) al costruendo centro di smistamento di Monte Mario; altre grandi « adduttrici » che convogliano acque a singoli centri di distribuzione; la costruzione, a Piazza Rosolino Pilo, di uno di tali centri, con piezometro, per l'alimentazione della rete di distribuzione nel quartiere Gianicolense; varie condotte « alimentatrici » che, partendo dai centri di distribuzione, ripartiranno poi le acque in numerose tubazioni « distributrici » di minor diametro.

L'importante finanziamento che ha dato occasione a queste note fornisce un'ulteriore prova dell'indirizzo spiccatamente sociale che l'I.N.A. segue in tutta la sua attività.

Con esso l'Istituto, mentre ha ancora una volta destinato i propri fondi al compimento di opere utili alla generalità dei cittadini, ha pure reso omaggio alla città, insignissima fra tutte, che ospita la sua sede.



Il centro di distribuzione di piazza Rosolino Pilo a Roma con piezometro per l'alimentazione della rete di distribuzione nel quartiere Gianicolense.

Alti compiacimenti per il finanziamento dell'I.N.A. a favore dell'edilizia scolastica e popolare

La deliberazione, da parte del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A., dell'importante stanziamento di sedici miliardi a favore dell'edilizia scolastica e popolare ha riscosso l'alto apprezzamento delle maggiori Autorità. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Antonio Segni, ha fatto pervenire al Presidente dell'I.N.A. la lettera che qui riproduciamo:

«Caro Bracco,

desidero esprimerti il mio compiacimento per gli importanti stanziamenti disposti dal Consiglio dell'I.N.A. in favore dell'edilizia popolare e scolastica e del criterio adottato per le riserve in favore delle regioni meridionali.

Ti sarò grato se vorrai farmi conoscere anche il dettaglio della ripartizione di tali fondi nelle singole provincie.

Con l'occasione ti prego di estendere il mio ringraziamento ai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A.

Cordiali saluti».

Altra lettera è stata indirizzata al Presidente dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, il cui testo è il seguente:

«Gent.mo Professore,

ho preso atto col più vivo compiacimento della deliberazione che, su Sua proposta, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha adottato per lo stanziamento di 8 miliardi destinati ad erogazioni in favore dell'edilizia scolastica, da effettuarsi nel triennio 1956-58.

La particolare cura, da Lei usata nel proporre il provvedimento e nel ripartire la somma secondo le necessità delle varie regioni d'Italia, è buona testimonianza dell'amore che La lega alla Scuola, amore di cui scorgo un segno anche nella premura con la quale ha voluto parteciparmi la lieta notizia.

La ringrazio, caro Professore, a nome di tutti — docenti e scolari — che beneficeranno di questo Suo atto di solidarietà.

E ringrazio, con Lei, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che, accogliendo la Sua iniziativa, si è posto all'avanguardia dei benemeriti della Scuola.

Ben lieto di potere io stesso, come Ella propone, annunziare agli Organi competenti il contenuto della deli-

berazione che mi ha comunicato, Le esprimo i sensi della mia alta considerazione e della più viva cordialità».

Ed ecco il telegramma che, sempre al Presidente, è giunto dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Giuseppe Romita:

«Apprendo con vivo compiacimento notizia deliberazione adottata Consiglio I.N.A. concernente finanziamento sedici miliardi per opere edilizia scolastica et popolare e ringrazio cortese comunicazione».

ATTIVITA' EDILIZIA

Nuovo intervento edilizio nella città di Faenza

Nel novembre 1955 l'I.N.A. bandì la gara per la costruzione di un immobile nella città di Faenza.

L'edificio, ormai in corso di costruzione, sorge sull'area dell'ex Palazzo Rossi, sul centrale Corso Mazzini — ossia sulla Via Emilia — in angolo con la nuova strada prevista dal Piano Regolatore che metterà in diretta comunicazione i quartieri Nord della città con il centro cittadino.

L'immobile — progettato dall'Arch. Prof. Domenico Sandri — di pianta rettangolare, si compone del piano cantinato, del piano terra e di quattro piani superiori.

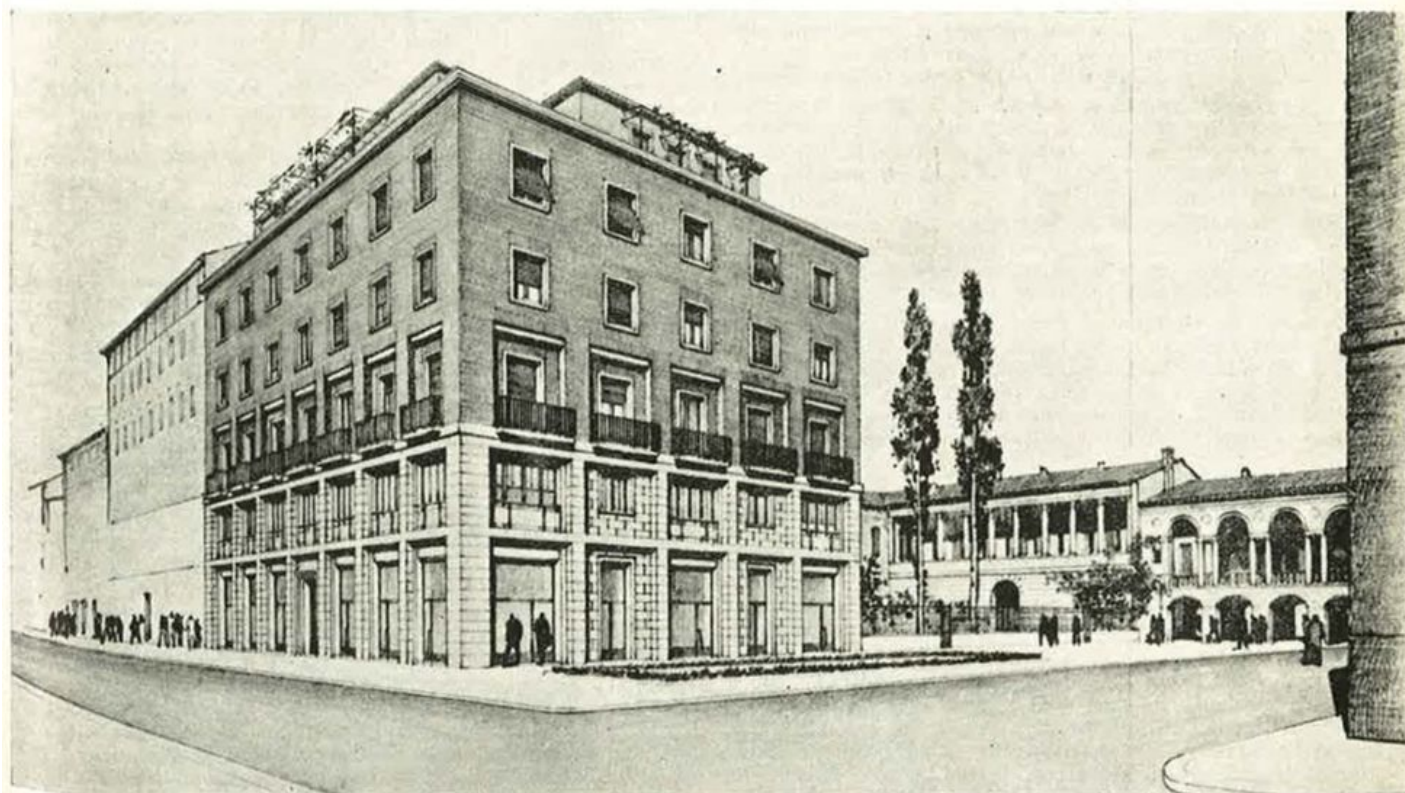
Data la centralità del fabbricato, il piano terra è stato previsto con destinazione a negozi, verso il fronte stradale, e ad alloggi sul retro; i quattro piani superiori sono destinati ad uso di civile abitazione ed in parte ad uffici.

Complessivamente la nuova realizzazione edilizia comprenderà 20 appartamenti da tre a quattro vani utili, sei negozi con annessi retro oltre ai locali dello scantinato comprendente cantinole e servizi, quali la centrale termica e i lavatoi.

I dati sommari della nuova costruzione — della quale la sovrintendenza ai lavori è stata affidata al Geom. Domenico Bandoli, nostro amministratore degli stabili di Forlì e Predappio, — si possono così sintetizzare:

Area totale mq. 650; area coperta mq. 480; volume mc. 9.876.

Con la nuova realizzazione l'I.N.A. prosegue nel suo programma di interventi edilizi che, oltre ad arricchire sempre più il suo patrimonio immobiliare, apporta un fattivo e concreto contributo alla ricostruzione dei nostri centri cittadini non limitando il suo interesse alle grandi città, ma estendendolo anche in quelle di media e piccola importanza.



Il progetto del nuovo palazzo di Faenza.

Possono l'ottimismo ed il buon umore contribuire a mantenerci sani?



Si è detto da molti che Freud ha creato « una vaga dottrina speculativa ai margini del misticismo.

Niente di più falso.

La verità è che ogni nuova teoria, specie se contiene qualche cosa di vero, incontra sempre avversari più o meno accaniti.

Freud, nel formulare la sua dottrina, è partito dall'esperienza acquisita al letto del malato, non solo, ma nel campo dell'esperienza è rimasto sempre.

Ed allora, come può egli essere considerato un metafisico, se la sua dottrina può ridursi ad una nuova interpretazione data a fatti acquisiti dall'esperienza?

Freud attribuisce una prevalenza allo spirito — e qui sarebbe tutta la sua irrazionalità — così come un medico materialista attribuisce un'assoluta superiorità al corpo.

Egli, inoltre, ha osservato che i fenomeni psichici possono manifestarsi fisicamente: e chi di noi non ha avuto modo di constatare che i processi psichici si ripercuotono sul corpo, così come un dolore fisico si ripercuote sul nostro stato d'animo?

Corpo ed anima sono due corde di uno e dello stesso strumento.

Dal tono della voce in rapporto all'umore (voce chiara ed aperta nei momenti di serenità e di gioia, calda e suadente nei momenti di intimità, velata, affievolita e cupa nei momenti di depressione e di tristezza, concitata nell'ira), al portamento, alla andatura, all'espressione del volto, tutti i nostri atteggiamenti esterni non sono che una manifestazione del nostro stato d'animo.

Le stesse funzioni organiche subiscono l'influenza degli stati emotivi: il cuore accelera i suoi battiti nei momenti di eccitazione, la secrezione del succo gastrico può arrestarsi durante un dolore fisico o una paura, così come può aumentare al solo pensiero . . . di una prelibata pietanza.

Ingennosi esperimenti al riguardo sono stati compiuti dagli scienziati che, servendosi dei raggi Roentgen, hanno sottoposto allo schermo lo stomaco di un gatto, dopo aver fatto a questo inghiottire una sospensione acquosa di solfato di bario.

Ebbene, essi hanno potuto così osservare i movimenti normali, fisiologici dello stomaco e dell'intestino finché l'animale si è mantenuto tranquillo. Non appena questa sua tranquillità viene turbata dall'ingresso, ad es., nella sala dei raggi, del suo secolare nemico (il cane) lo stomaco arresta dapprima i suoi movimenti, poi prende a contrarsi disordinatamente, convulsamente, spasmodicamente

Le conclusioni pratiche che si possono trarre da siffatti, semplici e pur complicati, esperimenti sono ovvie: la funzione digestiva è cosa troppo seria ed importante nel complesso della vita vegetativa perchè si possa consentire che . . . cause di svariata natura la turbino, mentre essa si effettua.

Ma è necessario proprio incomodare radiologia e radiologi per dimostrare gli effetti pregiudizievole degli stati emotivi sullo organismo?

Non sono, forse, noti a tutti episodi che dimostrano come intensi stati emozionali di gioia o di terrore siano stati causa di incanutimento rapido ed improvviso e persino di morte? Maria Antonietta, nella tragica atmosfera della Rivoluzione Francese, nel volger di pochi mesi, vide i capelli imbiancarsi, durante lo stato di cattività nella Torre del Tempio. Quando salì sul patibolo aveva il capo quasi completamente bianco.

Non parliamo, poi, degli stati morbosi da collegare con violenti traumi psichici: il Naunyn, medico tedesco, ebbe ad osservare, dopo il bombardamento di Strasburgo, numerosi casi di diabete.

Il Corvisart, attraverso l'esperienza che ebbe a formarsi nelle tristissime ore della già ricordata Rivoluzione Francese, richiamò l'attenzione sui coefficienti di ordine emotivo che possono far sentire il loro peso sull'apparato cardio-vascolare, spiegando così certe morti improvvise in coincidenza con gravissimi traumi psichici (è noto il decesso di condannati a morte avvenuto nel momento in cui si annunciava loro la sentenza o mentre si facevano i preparativi per l'esecuzione).

Il m. di Basedow, rivelatosi o aggravatosi in occasione di un forte spavento, non è una rarità clinica.

Lo stesso dicasi per la glicosuria di ordine emotivo.

Note sono pure le conseguenze gravi che possono avere per l'organismo muliebre, specialmente in rapporto con la funzione della maternità (mestruazioni, gravidanza, allattamento, ecc.), i traumi psichici. La letteratura è piena di esempi e se ne è molto arricchita durante i periodi bellici.

Non è nuova, d'altra parte, l'osservazione che i dolori morali, la paura, le preoccupazioni predispongono anche alle malattie infettive, e che durante le epidemie più facilmente vengono colpiti coloro i quali più si preoccupano della loro salute e di quella dei loro cari.

Cosa avvenga nel nostro organismo in conseguenza di profondi stati emozionali, non è facile dire: che le ghiandole a secrezione interna, quale più quale meno, siano da chiamarsi in causa, non v'ha dubbio; in misura maggiore pare che entri in gioco la tiroide della quale, per altro, ben conosciamo l'influenza enorme esercitata sui processi metabolici e sul fenomeno d'invecchiamento del nostro organismo.

Sistema nervoso vegetativo detto anche « Autonomo » o « Simpatico ».

A questo punto si rende necessario un breve riferimento al sistema nervoso vegetativo, senza di che non è possibile comprendere come gli stati emozionali influiscano sul nostro stato di salute.

Il sistema nervoso vegetativo è così detto in quanto coordina e regola, in un tutto armonico, le funzioni vegetative del nostro organismo.

E' detto anche sistema nervoso autonomo in quanto la sua funzione è sottratta alla nostra volontà, pur estendendosi le sue terminazioni nervose ad organi importantissimi del nostro corpo.

A differenza del sistema nervoso centrale (cervello, cervelloletto, bulbo, midollo spinale) che è il supremo regolatore di tutte le funzioni e che ci mette in rapporto con il mondo esterno, il sistema nervoso vegetativo dirige e coordina i processi vitali degli organi interni.

Una fitta rete di cordoni lo collega agli organi la cui funzione non è soggetta alla nostra volontà (cuore, vasi sanguigni, stomaco, intestino, ghiandole eso ed endocrine, pelle, ecc.). Esso, inoltre, presiede ai processi di assimilazione e di accrescimento, al ricambio organico, ecc.

Poichè la vita vegetativa è essenziale per la conservazione dei processi vitali che si svolgono entro di noi, il sistema nervoso vegetativo è considerato il fulcro di ogni attività interiore; esso regola tutta la vita istintiva e determina, per così dire, la figura soggettiva organica, quella che Kraus ha definito: « la persona profonda ».

E la sovranità del sistema nervoso vegetativo non si estende soltanto sulle manifestazioni fisiche delle nostre emozioni: rossore, pallore, orripilazione, sudorazione, tremore, ecc. ma anche sui sentimenti: sulla gioia e sulla disperazione, sull'odio e sull'amore.

Un individuo vivente consta di apparati ed organi anatomicamente e fisiologicamente collegati, nutriti dalle stesse fonti di energie, e che armonicamente coordinati e funzionanti costituiscono un tutto unico: la persona.

Questa concezione unitaria è di importanza fondamentale per la scienza medica se si vuole veramente comprendere l'obiettivo centrale, ancora misterioso di tutte le scienze, l'uomo-individuo, il « biotipo umano individuale » come il Pende l'ha chiamato, la persona umana con tutti i suoi caratteri differenziali di forma corporea, temperamento, carattere, tipo d'intelligenza, valori fisici e spirituali, attitudini buone e cattive, disposizioni psicologiche e lavorative, debolezza e predisposizioni morbose.

(Continuazione al prossimo numero)



Corporate Heritage & Historical Archive

Nella Direzione Generale dell'I.N.A.

ORDINI DI SERVIZIO

- N. 1061 DEL 2 MAGGIO 1956. — Rende note le disposizioni per il godimento, da parte del personale dipendente, del congedo annuale.
- N. 1062 DEL 24 APRILE 1956. — Comunica il collocamento in quiescenza dell'Ispettore Superiore Adalberto GIGLI, al quale viene espresso il ringraziamento della Direzione Generale per l'efficace opera di collaborazione da lui fornita in quasi 35 anni di servizio.
- N. 1063 DEL 5 MAGGIO 1956. — Comunica i passaggi di grado, per alcuni dipendenti della Direzione Generale, disposti con effetto 1° gennaio 1956, in base al contratto collettivo nazionale di lavoro 13.3.1956.
- N. 1064 DEL 21 MAGGIO 1956. — Porta a conoscenza le disposizioni per il congedo speciale del personale dipendente che abbia necessità di recarsi fuori sede per cure balneoterziali attinenti ad invalidità contratta per causa di guerra o di servizio ordinario.

CIRCOLARI

- N. 1284 DEL 16 APRILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE SVILUPPO E PROPAGANDA — Comunica che è stata indetta per il 1956 una « Gara di produzione dei grandi spazi » e le modalità e le norme per parteciparvi.

Nella Direzione Generale dell'Assitalia

DISPOSIZIONI E CIRCOLARI

- RAMO RESPONSABILITA' CIVILE — Normativa N. 137 del 20.4.1956 - « Carta verde per la circolazione automobilistica internazionale ».
- RAMO TRASPORTI — Normativa N. 315 del 21.4.1956 - « Approvazione specifica di Patti contrattuali - Art. 1341 e 1342 CC. ».
- SEGRETERIA GENERALE — Circolare N. 468 del 26.4.1956 - « Corso di qualificazione per produttori dei rami danni ».
- ORGANIZZAZIONE REPARTO SVILUPPO — Comunicazione N. 69 del 26.4.1956 - « Calendari e album artistici 1957 - Agende da tavolo 1957 ».
- RAMO AERONAUTICO — Normativa N. 22 del 30.4.1956 - « Prontuario dei premi per l'assicurazione infortuni dei passeggeri di linee aeree regolari ».
- UFFICIO ISPETTORATO — Normativa N. 30 del 30.4.1956 - « Rami infortuni e RC - sinistri in coassicurazione nostra delega ».

LETTERA CIRCOLARE N. 3200 S.V. DEL 23 APRILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE SVILUPPO E PROPAGANDA — Porta a conoscenza delle Agenzie Generali e dei Centri Ispettivi la notizia del finanziamento di 8 miliardi concesso dall'I.N.A. per l'edilizia scolastica.

Il Presidente è stato a

MILANO, il 23 aprile accompagnato dal Capo del Servizio Organizzazione e dal Titolare del Centro Ispettivo per la Lombardia, per la visita dello stand dell'I.N.A. alla XXXIV Fiera. Nel pomeriggio dello stesso giorno, il Presidente si è recato alla sede del Centro Ispettivo della Lombardia, dove si è incontrato con l'Agente Generale di Milano, intrattenendosi a lungo con lui su problemi di natura industriale e sindacale.

BERGAMO, il giorno seguente, ove si è intrattenuto con il Titolare dr. Siebanch, che gli ha dettagliatamente riferito sulla situazione organizzativa e produttiva dell'Agenzia Generale, soffermandosi in modo particolare sulla impostazione organizzativa dell'Agenzia attuata attraverso una maggiore specializzazione tecnica del personale di produzione, orientato e guidato al lavoro per categorie professionali.

TREVIGLIO, nello stesso giorno, ricevuto dal nuovo Titolare, sig. Vincenzo D'Azzo che gli ha prospettato, con una particolare relazione, l'attività di organizzazione di uomini e di territorio che viene oggi svolta in Treviglio.

ORGANIZZAZIONE — Normativa N. 126 del 9.5.1956 - Ramo Furti - Polizza ferie - Registrazione dei premi sui mod. O. 28.

Corso di qualificazione professionale

Nel numero scorso abbiamo dato notizia della iniziativa presa dalla Direzione generale dell'Assitalia di indire presso la propria sede in Roma un corso di qualificazione.

Comunichiamo di seguito i nominativi dei produttori che sono stati ammessi al Corso il quale, come si ricorderà, avrà inizio il 4 giugno p. v. e terminerà il 25 dello stesso mese:

ALBANI Oberdan, AQUILA Bruno, BALLIANA Dino, BENATTI Antonio, BENCIVENGA Roberto, BERRINO Antonio, BOCCUTO Luigi, BONINI Gennaro, BOVIO Franco, BRASINI Paolo Emilio, CACITTI Onorino, CAGGIANO Gennaro, CAMURATI Sergio, CERIONI Walter, CIGNETTO Bruno,

CINTI Giovanni, CODELUPPI Giorgio, FIORITO Giuseppe, FORTE Giorgio, FUMAGALLI Battista, GAZZILLO Guido, GHILARDI Guglielmo, LA CAPRA Aldo, LA MAIFA Franco, LAZZARINI Andrea, LONGOBARDI Luigi, LORETI Sergio, LOTTINI Giancarlo, LUCARELLI Fausto, MANCA Mario, MARCUCCI Orlando, MARZO Luigi, MAURICI Antonio, MICHELINI Giulio, MILIA Giuseppe, PAVONI Livio, PRATARI Floro, QUALLA Mario, SANFILIPPO Antonino, SATOR Giuseppe, SPAGNOLO Livio, STACCIOLO Mario, STURLA Pietro, TRONCHIN Tullio, VECCHIA Giulio, VENTIMIGLIA Ambrogio, VILLA Ugo, ZANETTO Giuseppe.

Ai partecipanti auguriamo buon lavoro.

Situazione del corpo ispettivo

La situazione del Corpo Ispettivo Centrale e periferico al 1° marzo 1956 è la seguente:

Corpo Ispettivo Direzionale

GALANTI avv. Adolfo, Procuratore; ABBINA rag. Aristide, Procuratore; CAZZULINO dr. Piero, Procuratore; COSTANTINI rag. Ugo, Procuratore; PARDUCCI Gastone, Sost. Procuratore.

Corpo Ispettivo Periferico:

1) Circostrizioni di competenza del Proc. Avv. Galanti:

- ROMA (Sede: Roma, Via del Tritone, 142 - telefono 485.451): MATERA dr. Dionisio, Sost. Proc. (Titolare resp.); MANUNTA dr. Giovanni, Segr. Direz.; TONKER dr. Gaetano, V. Segr. Direz.; MALVAGNA dr. Simone, V. Segr. Direz.

- FRASCATI - FROSINONE - GROSETTO - LATINA - VITERBO (Sede: Roma, Via del Tritone, 142 telefono 485451): COSENTINO dr. Nicolò, Ispett. Princ.; VIETRI rag. Virgilio, V. Ispett.; SEPE dr. Angelo, V. Segr. Direz.

- FIRENZE - AREZZO - PISTOIA - PRATO - SIENA (Sede: Firenze, Piazza Stazione, 2 telefono 24.931): GANDINI Tebaldo, Ispett. Princ.; RIZZELLI avv. Alfeo, A. Ispett.

- PERUGIA - FOLIGNO - RIETI - TERNI (Sede: Roma, Via S. Basilio, 14 - telefono 485.051): MARIANI rag. Aristide, A. Ispett.

- PESCARA - AQUILA - CHIETI - TERRORAMO (Sede: Pescara, Via Regina Elena n. 20 - telefono 32.71): GUGLIEMMETTI cav. Armando, Ispett. Princ.

- ANCONA - ASCOLI PICENO - MACERATA - PESARO (Sede: Ancona, C.so Mazzini, 64 - telefono 23.812): SCARLATTINI dr. Lamberto, Segr. Direz.; MACRI' Marcello, Appl. Princ.



- **BARI - BARLETTA - BRINDISI - FOGGIA - LECCE - POTENZA - TARANTO** (Sede: Bari, Via Abate Gimma, 73 - telefono 16.209): STRANIERI Gennaro, V. Ispett.; TARANTINO Luigi, A. Ispett.
 - **CAGLIARI - NUORO - SASSARI** (Sede: Cagliari, V.le Regina Margherita, 6 - telefono 37.87): CUSATELLI Aldo, A. Ispett.
- 2) *Circoscrizioni di competenza del Proc. Rag. Aristide Abbina:*
- **BOLOGNA - REGGIO EMILIA - RAVENNA - FERRARA** (Sede: Bologna, V. Pignattari, 3 - telefono 27.607): CASTELLANI rag. Gastone, Ispett. Princ.; ROSSI dr. Annibale, Segr. Dir.; REGGI rag. Gino, V. Ispett.
 - **FORLÌ** (Sede: Bologna, Via Pignattari, n. 3 - telefono 27.607): JOELE cav. uff. Federico, Sost. Proc.
 - **MODENA - PARMA - PIACENZA** (Sede: Modena, Piazza Mazzini, 4 - telefono 22.711): BERNASCONI rag. Roberto, Ispett. Princ.
 - **EMILIA - ROMAGNA** (Sede: Bologna, Via Pignattari, 3 - telefono 27.607): TIRONE geom. Angelo, Ispett. (1).
 - **GENOVA - CHIAVARI - IMPERIA - SAVONA - LA SPEZIA** (Sede: Genova, V. Carducci, 3 - telef. 587.622): LIVI dr. Luciano, Sost. Proc. (Titolare resp.); CIFERRI Silvio, Ispett. Princ.; ORLANDINI Luigi, V. Segr.
 - **PISA - CARRARA - LIVORNO - LUCCA** (Sede: Pisa, V. G. Pascoli, 1 telefono 24.09): RIPARBELLI cav. Alfredo, Ispett.
- 3) *Circoscrizioni di competenza del Proc. Dott. Piero Cazzolino:*
- **TORINO - ALESSANDRIA - AOSTA - ASTI - CUNEO - MONCALIERI** (Sede: Torino, Via Roma, 101 - telefono 45.627): FONTICOLI cav. Giovanni, Sost. Proc. (Titolare resp.); GALIGANI Ilio, A. Ispett.
 - **BIELLA - NOVARA - VERCELLI** (Sede: Torino, Via Roma, 101 - telefono 45.627): VERONESI cav. Gualtiero, Ispett. Capo.
 - **VERONA - BOLZANO - TRENTO** (Sede: Verona, Corso Porta Nuova, 11 - telefono 23.903): MAGALDI comm. Mario, Ispett. Princ.
 - **PADOVA - VICENZA - ROVIGO** (Sede: Padova, Piazza Insurrezione, 2 - telef. 24.457): PEPE Giovanni, Ispett. Capo.
 - **VENEZIA - TREVISO - CONEGLIANO - BELLUNO** (Sede: Venezia, Calle Larga XXII Marzo 2093 - telefono 27.313): BASSI dr. Ugo, A. Ispett.
 - **TRIESTE - GORIZIA - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE** (Sede: Trieste, Via Carducci n. 2 - telef. 24.667): RUTOLO dr. Edmondo, Ispett. Principale.
- 4) *Circoscrizioni di competenza del Proc. Rag. Ugo Costantini:*
- **MILANO** (Sede: Via Gonzaga, 2 - telef. 899.132-899.135): BERRUTI avv. Carlo, Sost. Proc. (Reggente); MONTEDORO dr. Gaetano, Vice Segr. Direz. TORLASCO geom. Vincenzo, V. Segr.
 - **MILANO (fuori zona) - LODI** (Sede: Milano, V. Gonzaga, 2 - telefono 899.132-899.135): GASTALDO Maggiorino, Appl.; FIORENTINI Ostilio, Applicato.
 - **MONZA - LEGNANO** (Sede: Monza, Largo XXV Aprile, 4 - telefono 42.23): CORRIAS dr. Dino, Segr. Direz.
 - **COMO - SONDRIO - VARESE** (Sede: Como, Via Juvara, 3 - telefono 29.716-22628): PATUZZI rag. Giuseppe, Ispett.
 - **PAVIA - CREMONA - VIGEVANO** (Sede: Pavia, C.so Cavour, 59 - telefono 3021): GILARDI Galdino, V. Ispett.
 - **BRESCIA - BERGAMO - MANTOVA - TREVIGLIO** (Sede: Brescia, P.zza della Vittoria, 11 - telefono 71.09): BIONDI geom. Alberto, Sost. Proc. (Titolare resp.); PIZZICONI dr. Riccardo, V. Segr. Direz.;
 - **LOMBARDIA e AGENZIA GENERALE DI NOVARA** (Sede: Milano, P.zza Diaz, 6 - telef. 872.020): MANCINI dr. Mario, V. Segr. Direz. (2).
- **5) Circoscrizioni di competenza del Sost. Proc. Gastone Parducci:**
 - **NAPOLI - SALERNO - AVELLINO - BENEVENTO - CAMPOBASSO - CAST. STABIA - CASERTA - POZ-**
- **ZUOLI** (Sede: Napoli, Piazza Carità, 32 - telefono 20.654): PARDUCCI Gastone, Sost. Proc. (Reggente); SPAMPINATO dr. Piero, Ispett.; MORCHIO Giorgio, A. Ispett.
 - **CAMPANIA - MOLISE** (Sede: Napoli, P.zza Carità, 32 - telefono 20.654): BRUGNETTINI rag. Daniele, A. Ispettore (3).
 - **PALERMO - AGRIGENTO - CALTANISSETTA - ENNA - TRAPANI** (Sede: Palermo, Via Maqueda, 182 - telefono 14.131): PARDUCCI Gastone, S. Proc. (Reggente); DI MEGLIO Brenno, Ispett.
 - **CATANIA - MESSINA - SIRACUSA - RAGUSA** (Sede: Catania, Via Etnea, 221 - telefono 11.356): FRAVOLINI Mauro, A. Ispett.
 - **REGGIO CALABRIA - CATANZARO - COSENZA** (Sede: R. Calabria, Via Diana, 6 - telef. 15.59): BARTOLINI rag. Alberto, A. Ispett.
 - **SICILIA - CALABRIA** (Sede: Palermo, Via Maqueda, 182 - telefono 14.131): MARTINES dr. ing. Enrico, Sost. Procuratore (4).

(1) - Il Geom. Tirone ha incarichi tecnici incendi, furti, rischi diversi e grandine.

(2) - Il Dr. Mancini ha incarichi tecnici incendi, furti, rischi diversi e grandine.

(3) - Il Rag. Brugnellini ha incarichi tecnici incendi, furti, rischi diversi e grandine.

(4) - L'Ing. Martines ha incarichi tecnici di assunzione e liquidazione danni incendi, furti e rischi diversi, perizie R. C. Auto.

Nella Direzione Generale della Fiumeter

CIRCOLARI

L'ECONOMATO, con la circolare n. 11, illustra il programma per la campagna pubblicitaria 1957, invitando le agenzie a far pervenire tempestivamente le loro prenotazioni per poter dare corso alla ordinazione del materiale.

Il RAMO INCENDI, con la circolare n. 12, impartisce disposizioni per la «campagna granaglie», fornendo istruzioni dettagliate per la assunzione dei rischi ed emissione polizze riflettenti la copertura del rischio incendi delle granaglie in covoni.

Dando rilievo al fatto che l'assicurazione delle granaglie deve servire principalmente quale mezzo di introduzione nell'ambiente agricolo per lo sviluppo del lavoro preferito, alla campagna granaglie viene abbinata una gara di produzione con premi — sotto forma di superprovvigioni — per le agenzie che otterranno un incremento nella cifra dei premi incassati rispetto a quella dell'esercizio precedente e per tutti i contratti stipulati con clienti nuovi.

Con circolare n. 15 comunica varianti determinate dal Concordato Incendi alla tariffa Rischi Industriali.

Il RAMO GRANDINE ha diramato la circolare con le norme per l'assicu-

razione dei secondi prodotti (uva, pomodoro, cucurbitacee, ricino, biefola da seme, miglio).

Il RAMO INFORTUNI, con la circolare n. 13, dispone l'inserimento nelle polizze riguardanti infortuni automobilistici di una speciale clausola per il caso di sostituzione, prima della scadenza del contratto, della autovettura dichiarata in polizza.

Con circolare n. 16 indice una gara di produzione per le polizze standard riflettenti l'assicurazione infortuni delle varie categorie professionali. La gara, oltre a premi in percentuale su lo incremento della produzione, mette in palio premi particolari per i quattro agenti generali che otterranno i migliori risultati in graduatoria, e precisamente, nell'ordine:

- 1° premio - un televisore da 21 pollici
- 2° premio - un televisore da 17 pollici
- 3° premio - una radio a mobile
- 4° premio - una radio portatile

L'UFF. SINISTRI DEL RAMO R. C., con la circolare n. 14, richiama l'attenzione dell'organizzazione periferica sul n. 92 della rivista Selezione dal Reader's Digest, che pubblica un articolo del prof. avv. Eugenio Artom (Presidente dell'A.N.I.A.) dal titolo «Tropi morti sull'asfalto» ed altro articolo intitolato «Morte con l'acceleratore».

Agenzie Generali INA e Assitalia

MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

Rieti

A seguito della lettera circolare N. 20665/1 del 24 gennaio 1956 si precisa che il numero civico dei locali dell'Agenzia è: 4 e non 5.

Caltanissetta

Il sig. Giovanni Battista Corona è stato nominato Agente Generale, a decorrere dal 1° maggio c. a.

Con lo stesso effetto, pertanto, deve intendersi chiusa la gestione

diretta già affidata al 1° Ispettore di Zona, rag. Sabino Fortunato.

Pesaro

L'Agente Generale sig. Gustavo Ottaviani ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto 30 aprile c.a.

A partire dal 1° maggio c. a. l'Agenzia è stata assunta in gestione diretta.

Reggente è stato nominato il Titolare del Centro Ispettivo di Ancona, sig. Roberto Roberto.

Piacenza

Il numero civico dei locali della Agenzia è: 68 e non 18.



Il sig. Vincenzo d'Azzo.

Tre nuovi Titolari di Agenzie Generali

Alla titolarità dell'Agenzia Generale di La Spezia è stato chiamato il comm. Floriano Merkel, già Agente Generale di Chiavari.

Il comm. Merkel è entrato a far parte dell'organizzazione dell'I.N.A. fin dal 1925, in qualità di Agente Viaggiante. Iscritto al libro d'Onore fin dal 1933, per la sua capacità professionale e per la ineccepibile correttezza fu nominato nel 1949 Agente Generale di Chiavari.

Per le sue particolari attitudini nel campo dell'organizzazione produttiva è stato prescelto ora al più importante incarico di Agente Generale di La Spezia.

A seguito della nomina del comm. Merkel ad Agente Generale di La Spezia, gli Organi deliberanti dell'Istituto

hanno nominato titolare dell'Agenzia Generale di Chiavari il sig. Ascanio Fraternali, già Sovrintendente della Agenzia Generale di Ferrara.

Il sig. Fraternali, che è dotato di notevoli capacità organizzative e produttive, nei vari incarichi affidatigli ha sempre dato prova di preparazione tecnico-professionale tanto da farlo prescegliere al nuovo importante incarico.

Alla titolarità della nuova Agenzia Generale di Treviglio è stato chiamato il sig. Vincenzo D'Azzo, figlio del compianto rag. Alessandro D'Azzo, già Agente Generale di Pavia.

Entrato giovanissimo nell'organizzazione dell'Istituto, ha ricoperto incarichi di rilievo e, fra l'altro, è stato Sovrintendente presso l'Agenzia di Biel-

la e Coagente Generale di Pavia. In tali incarichi il sig. D'Azzo ha dato prova di eccellente preparazione professionale e di avere particolari attitudini nel campo dell'organizzazione produttiva e si presenta, quindi, come elemento particolarmente qualificato per la gestione della nuova Agenzia Generale di Treviglio.

A Spezia e a Chiavari si festeggiano i nuovi Agenti Generali

Domenica 22 aprile c.a., l'elegante sala del ridente Albergo « Santa Maria » di Chiavari, sebbene il cielo fosse imbronciato, come quest'anno lo è stato così a lungo anche in questa meravigliosa Riviera di Levante, era animata da un folto gruppo di persone in simpatico simposio.

Tutti i collaboratori dell'Agenzia Generale di Chiavari si erano dati convegno per una duplice cerimonia: il commiato del comm. Floriano Merkel, Agente Generale, ed il saluto al cav. uff. Ascanio Fraternali, Agente Generale entrante.

Come in tutte le cerimonie similari, l'allegria e la cordialità hanno caratterizzato la simpatica riunione, che ha avuto momenti di visibile commozione quando il comm. Merkel ha ricordato il duro cammino percorso assieme ai collaboratori tutti, con sacrifici, ma anche con tanto entusiasmo sì da raggiungere risultati di grande soddisfazione per tutti.

Con la loro autorevole quanto gradita presenza, hanno dato un particolare carattere di solennità l'Ispettore Superiore ing. Filiberto Rocca, gli Ispettori rag. Ettore De Dominicis e dr. Luciano Livi, il dr. Bruno Giordano del Centro Sanitario di Genova, ed i ragg. Lantieri, Serafini Lattanzi e Centurelli.



Il comm. Floriano Merkel.



Il sig. Ascanio Fraternali.



Un gruppo di partecipanti alla gita di Portovenere.

L'Ispettore Superiore ing. F. Rocca, nel porgere il saluto della Direzione Generale, ha avuto particolari simpatiche espressioni per l'Agente Generale uscente, comm. Floriano Merkel, che per i suoi riconosciuti meriti veniva trasferito ad altra più importante sede; e di augurio e di incoraggiamento per il cav. uff. Ascanio Fraternali perché possa realizzare sempre migliori mete.

* * *

Nella suggestiva Portovenere, si sono riuniti al completo il corpo produttivo e quello amministrativo dell'Agenzia Generale spezzina dell'Istituto Nazionale Assicurazioni ed Assitalia per festeggiare l'insediamento ufficiale del nuovo titolare, comm. Floriano Merkel.

Un'atmosfera di vera cordialità e cameratismo ha siglato la manifestazione, da cui l'avvenimento non poteva trovare miglior auspicio per la futura più ampia ed organica attività dell'Agenzia, affidata a valide mani.

Non sono mancati alcuni brevi e meno brevi discorsi, tutti improntati ad amore verso la fatica dell'assicuratore e particolarmente quando essa si estrinseca nella famiglia organizzativa dell'I.N.A.

Per la cronaca, diremo che ha parlato dapprima l'Ispettore di Zona dell'I.N.A. dott. Ettore De Dominicis ricordando la trascorsa opera dell'Agente Generale uscente rag. comm. Rinaldo Tartarini e dell'ex raggente, Ispettore di Zona rag. Paolo Lantieri, e porgendo quindi al comm. Merkel, anche a nome della Direzione, un fervido saluto d'augurio e di certezza per le maggiori fortune della rappresentanza spezzina.

Ha risposto il comm. Merkel, dicendosi lieto della fiducia accordatagli con la nomina ad Agente Generale della Spezia ed assicurando, nel contare sull'affetto e collaborazione di tutti, di immettere nella nuova missione il meglio della propria azione, collaudata da circa un trentennio di vita assicurativa.

Il rag. Lantieri, che ha tenuto per cinque mesi la reggenza dell'I.N.A. ed Assitalia della Spezia, si è detto onorato dell'incarico svolto e della riconosciuta difficoltà della missione nel periodo di transizione, sicuro che anche in questa bella zona d'Italia non mancherà un'intensificata penetrazione ed affermazione dell'Ente.

A nome del corpo amministrativo e produttivo, hanno parlato il rag. Stefano Boriani ed il cav. Valentino Ber-

nardini, riaffermando la devozione e la cooperazione di tutti per il divenire dell'Agenzia spezzina. L'abbraccio dell'Agente Generale comm. Merkel al Boriani ed al Bernardini è stato come significativa sintesi d'una giornata che ha segnato l'avvio verso più alte mete.

Della numerosa comitiva facevano pure parte i ragg. Alfredo Lattanzi, Mario Serafini e Mario Centurelli della Direzione Generale; per il settore

delle Assicurazioni Popolari, l'Ispettore di Direzione cav. uff. Ettore Caredda ed il capo gruppo di organizz. sig P. A. Rosa. Presenti altresì il dott. Bruno Giordano, direttore del Centro Sanitario di Genova, ed il comm. Silvio Ciferri per le Assitalia.

Nel corso delle manifestazioni è stata consegnata la medaglia d'oro di fedeltà al cav. Bernardini, da oltre 25 anni ottimo agente locale in Sarzana.

La consegna delle targhe "Trofeo della Propaganda", agli Agenti Generali di Latina, Trieste, Treviso e Venezia

Il 29 aprile ha avuto luogo a Cosenza la consegna del «Trofeo della Propaganda 1955» al dott. Renato de Rose, Agente Generale di Cosenza, vincitore assoluto del trofeo stesso.

La consegna dell'ambito Trofeo è stata effettuata nel salone della Camera di Commercio dall'Ispettore Generale, comm. dr. Oreste Natoli alla presenza dell'Ispettore del Compartimento, di tutta l'organizzazione produttiva ed amministrativa della Agenzia, e di numerosi amici del dott. de Rose.

Sono pure intervenuti gli Agenti Generali di Catanzaro e di Reggio Calabria, il quale ultimo ha pure ricevuto dalle mani del dott. Natoli una delle targhe d'argento messe in palio per lo stesso concorso.

Dopo brevi parole del titolare del Centro Ispettivo, ha parlato il dott. Natoli, soffermandosi sugli scopi del concorso e sull'importanza della propa-



Il dr. Natoli consegna il «Trofeo della Propaganda 1955» al dr. Renato De Rose.

ganda, come mezzo di penetrazione e di divulgazione dei concetti della previdenza assicurativa.

Hanno, quindi, preso la parola gli Agenti Generali di Catanzaro e di Reggio Calabria, nonché il cav. Aldo D'Atri, in rappresentanza dell'organizzazione produttiva, ed il sig. Giovanni di Chiara a nome degli impiegati dell'Agenzia, per congratularsi tutti col dott. De Rose per la brillante affermazione.



L'Ispettore Tanzini con il dr. Trecca e gli intervenuti alla consegna della «Targa in oro».

A tutti ha risposto il premiato con commosse parole di ringraziamento, mettendo in evidenza come l'assegnazione dell'ambito trofeo sia da considerare una vittoria di tutta l'organizzazione Cosentina dell'I.N.A. e come il riconoscimento sia stimolo per maggiori successi, nell'interesse superiore del grande Ente di Stato.

* * *

L'Ispettore Centrale rag. Pio Tanzini, per incarico del Signor Direttore Generale ha consegnato all'Agente Generale di Latina dott. Osman Trecca la «Targa grande in oro» quale premio della gara «Trofeo della Propaganda I.N.A.» per il 1956.

L'Ispettore Tanzini ha espresso al dott. Trecca il vivo apprezzamento della Presidenza e della Direzione Generale dell'I.N.A. per l'ambito premio conseguito nonché i rallegramenti del Capo dell'Organizzazione, Ispettore Generale dott. Vittorio Orlandi.

Alle parole di plauso dell'Ispettore Tanzini si è associato il comm. Tricomi, quale anziano degli Agenti Generali del Lazio.

Sono stati presenti alla significativa cerimonia l'Ispettore Superiore dott. Renato Di Marino, l'Ispettore Interregionale de «Le Assicurazioni d'Italia» avv. Adolfo Galanti, l'Ispettore rag. Carlo Polverisi, l'Ispettore dott. Cosentino, gli Agenti Generali: di Frascati rag. Gabriele, di Frosinone dott. Stigliano, di Roma dott. Maglietta accompagnato dall'ing. Bonomo, di Viterbo comm. Ignazio e ing. Antonino Tricomi e per i produttori il comm. Oscar Giovannelli.

Il dott. Trecca, commosso, ha risposto ringraziando l'Amministrazione dell'I.N.A. e tutti gli intervenuti.

Un signorile banchetto in un ristorante sul mare Tirreno ha chiuso la bella cerimonia.

* * *

Il giorno 14 aprile si è proceduto alla consegna della targa d'argento allo Agente Generale di Trieste dott. Bassani che è riuscito vincitore nella gara della propaganda indetta per il 1955 fra i Titolari delle Agenzie Generali.

L'attore del premio è stato il rag. Mencato della Direzione Generale, il quale, accompagnato dall'Ispettore del Compartimento rag. Audiffredi, si è

recato a Trieste dove era stata per la occasione indetta una riunione del Corpo Produttivo.

Alla presenza di tutti i produttori e degli impiegati dell'Agenzia l'Ispettore Audiffredi e il rag. Mencato hanno espresso all'Agente Generale il più vivo compiacimento della Direzione Generale per l'ambito riconoscimento, rivolgendo altresì al Corpo Produttivo l'incondizionato elogio per l'attiva collaborazione da tutti prestata per le sempre migliori affermazioni dell'Agenzia di Trieste.

Ha risposto il dott. Bassani ringraziando la Direzione Generale per la distinzione accordatagli e confermando il più vivo entusiasmo di tutte le forze produttive di Trieste per il superamento di ogni difficoltà.

* * *

Anche a Treviso il rag. Mencato, accompagnato dal Titolare del Centro Ispettivo, ha consegnato, all'Agente Generale, comm. Pozzan, la targa assegnatagli dalla Commissione per la gara della propaganda riservata agli Agenti Generali.

In tale occasione l'Agente Generale ha predisposto una riunione del Corpo Produttivo perchè i collaboratori traessero, dal riconoscimento a lui dato, nuovo motivo di entusiasmo per una maggiore, fattiva collaborazione.

Alle parole di compiacimento espresse all'Agente Generale dal rag. Mencato, ha risposto vivamente commosso il comm. Pozzan pregando i rappresentanti della Direzione Generale di esprimere alla Direzione medesima il ringraziamento per l'ambita distinzione e la promessa, che impegna l'intera organizzazione produttiva, a sempre meglio operare per la propaganda e la diffusione della previdenza.

Il comm. Pozzan ha colto l'occasione per intrattenere, con l'Ispettore Audiffredi, i collaboratori su argomenti di lavoro.

* * *

A Venezia, il rag. Mencato, è stato ricevuto dagli Agenti Generali, per la consegna, in nome della Direzione Generale, della targa ad essi conferita dalla Commissione giudicatrice per l'ottima organizzazione del Convegno Triestino della Scuola tenutosi a Venezia nel settembre dello scorso anno. Ricordando appunto tale iniziativa do-

vuta alla tradizione dell'Agenzia di Venezia — che già nel passato ebbe a distinguersi in manifestazioni del genere — il rag. Mencato ha vivamente elogiato gli Agenti Generali che con tanta passione, cura e signorilità hanno realizzato l'importante manifestazione, elogio che deve intendersi esteso al personale produttivo e amministrativo che tanto efficacemente collaborò nella preparazione e nello svolgimento della manifestazione.

Ha risposto per primo il dott. Leardini con parole di ringraziamento e con la promessa che quanto dal Convegno può derivare nel campo della propaganda assicurativa fra le nuove generazioni non andrà certamente perduto e che nel territorio affidato alla Agenzia di Venezia nulla sarà trascurato per una migliore intensificazione del lavoro produttivo.

Ha preso quindi la parola il dott. Marini il quale ha pure ringraziato la Direzione Generale dell'alto riconoscimento, compiacendosi di attribuire il merito maggiore del Convegno Triestino della Scuola al Coagente dott. Leardini.

Alla breve ma significativa cerimonia ha fatto seguito un rapporto di lavoro al quale hanno partecipato produttori vecchi e nuovi, e sono state ricordate ai produttori le disposizioni già impartite per un maggiore sviluppo del lavoro.

Nuova Agenzia di Città a Napoli

L'Ispettore Superiore comm. Armando Desideri Gaveglio, accompagnato dall'Ispettore Compartimentale rag. Boccaredelli, dall'Agente Generale di Napoli comm. Montuori e dal Sovraincidente dell'Agenzia stessa, si è recato a visitare la sede della nuova Agenzia di Città retta dall'ottima collaboratrice Sig.ra Arena De Meis.

I locali della nuova Agenzia, ubicati sull'importante Via Roma, sono stati arredati con gusto e con quel decoro in tutto degni del nostro Ente.

L'Ispettore Superiore Desideri, nel complimentarsi con l'Agente Generale e con la Sig.ra Arena per l'iniziativa veramente encomiabile, ha terminato la sua visita porgendo gli auguri più fervidi per un brillante avvenire alla nuova Agenzia.



L'Agente Generale di Treviso, comm. Pozzan, riceve dal rag. Mencato la Targa d'argento.



Il rag. Mencato esprime agli Agenti Generali di Venezia il compiacimento della Direzione Generale.

L' I. N. A. alla XVIII Fiera di Modena

Il 22 aprile si è inaugurata a Modena, alla presenza dell'on. Capua, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, la XVIII Fiera enologico-agricola.

L'Agente Generale di Modena si è per tempo interessato affinché l'I.N.A. fosse presente con uno stand anche all'edizione di quest'anno dell'importante manifestazione.

La funzionalità propagandistica di esso è stata raggiunta con una serie di originali pannelli, slogan e scritte luminose, il cui impiego ha richiamato l'attenzione anche dell'on. Capua, il quale ha rivolto parole di compiacimento all'Ispettore reggente il Centro Ispettivo di Bologna, comm. rag. Patriarca, il quale rappresentava anche l'Agente Generale di Modena, assente per precedenti impegni.

Lo stand, anche in virtù della felice ubicazione, è stato visitato da molti visitatori della Fiera, che vi si sono soffermati commentandone l'allestimento e osservando con interesse le raffigurazioni e le scritte sull'attività dell'I.N.A., nonché le cifre dell'elevata produttività e l'imponenza del portafoglio relativo all'Istituto e alle sue Collegate.

L'occasione ha offerto l'opportunità di distribuire alle Autorità intervenute ed anche ai visitatori un buon numero di copie delle varie pubblicazioni di propaganda.

Iniziativa pubblicitaria delle Agenzie di Lecce, Campobasso e Ravenna

Il giornale scorrevole luminoso installato nel mese di aprile sulla piazza principale della città, il periodico di informazioni «Unione Sanitaria Molisana» e l'«Almanacco Ravennate 1956» hanno offerto l'opportunità, rispettivamente alle Agenzie Generali di Lecce, di Campobasso e di Ravenna, di attirare l'attenzione sull'attività del Gruppo I.N.A. Infatti, l'Agente Generale di Lecce ha fatto includere nel giornale luminoso, per tre settimane, lo slogan: «Agricoltori assicurate i vostri prodotti contro i danni della grandine. Pagamenti dopo il raccolto. Rivolgetevi alle Assicurazioni d'Italia - Palazzo I.N.A. - Lecce», l'Agente Generale di Campobasso si è riservata una pagina del periodico sopra indicato per esporre ai genitori i benefici della «Polizza Universitaria» e l'Agente Generale di Ravenna si è avvalsa di una pagina dell'elegante ed utile almanacco ravennate per dare risalto alle garanzie assicurative dell'I.N.A. e dell'Assitalia, che l'Agente è in grado di offrire ai previdenti.

Gara di «Organizzazione delle zone», indetta dall'Agente Generale di Cremona

Come abbiamo comunicato nel precedente fascicolo di «Cronache», l'Agente Generale di Cremona comm. Zanotti, ha indetto una gara per premiare quegli Agenti principali o viag-

gianti della sua Agenzia che abbiano provveduto o concorso a migliorare la organizzazione della zona ad essi affidata nel periodo dal 1° aprile c. a. al 31 marzo 1957.

Il primo premio, consistente in una coppa e lire 50.000, verrà dato a quell'Agente principale o viaggiante che abbia meglio provveduto o concorso ad organizzare la zona a lui affidata; la coppa sarà tenuta dal vincitore per un anno dall'assegnazione, per essere poi passata, nel caso che non la vinca nuovamente nell'anno successivo, al nuovo vincitore. La coppa porterà inciso il nome del vincitore ed il periodo per il quale fu vinta, e

resterà definitivamente assegnata a quell'Agente principale o viaggiante che l'avrà vinta per due anni, anche non consecutivi. La Commissione giudicatrice sarà costituita dall'Agente Generale, dal Sovrintendente alla produzione e da un terzo componente eletto a maggioranza di voti dagli Agenti principali e viaggianti in carica.

Con questa simpatica iniziativa, che senza dubbio susciterà l'interessamento di tutti gli Agenti principali e viaggianti, stimolandone lo spirito di emulazione, l'Agente Generale di Cremona confida di raggiungere ottimi risultati nel lavoro di produzione e nella conservazione del portafoglio.

INA-Scuola

Consegna medaglia d'oro al Provveditore agli Studi di Belluno



La consegna della medaglia d'oro al Provveditore agli Studi, prof. Toscano.

Il 27 aprile u. s. ha avuto luogo in Belluno, alla presenza dell'intero Comitato I.N.A.-Scuola, la consegna della medaglia d'oro al Provveditore agli Studi, prof. Toscano, che ha lasciato Belluno perchè trasferito a Macerata, assegnatagli dalla Direzione Generale quale riconoscimento della sua faticosa, intelligente, operosa collaborazione prestata per la proficua applicazione delle norme ministeriali in materia di propaganda della previdenza nelle Scuole.

Anche al Presidente del Comitato I.N.A.-Scuola, il valente Primario ospitaliero prof. Cucchini, la Direzione Generale ha diretto una lettera di ringraziamento e di elogio per l'opera infaticabile svolta alla Direzione del Comitato.

La cerimonia è stata presieduta, in assenza del Titolare del Centro Ispettivo trattenuto da precedenti impegni, dall'Ispettore Vella il quale ha rivolto ai premiati il più vivo elogio della Di-

rezione Generale, esprimendo la certezza che in Belluno l'opera del Comitato I.N.A.-Scuola, già così concreta di risultati, varrà ad una sempre maggiore educazione alla previdenza delle giovani generazioni. Ha proceduto quindi alla consegna della medaglia di oro al prof. Toscano e della lettera di elogio al prof. Cucchini.

Ha preso quindi la parola l'Agente Generale, dr. Crescimanno, il quale si è associato ai ringraziamenti della Direzione Generale per l'aiuto incondizionato ricevuto da tutti i componenti del Comitato, formulando auguri per l'attività del prof. Toscano nella nuova Sede.

Tanto il prof. Toscano che il prof. Cucchini hanno quindi pregato l'Ispettore Vella di rendersi interprete verso la Direzione Generale dei ringraziamenti per la distinzione ricevuta, sottolineando l'importanza sociale e morale dell'opera che l'I.N.A. persegue nella Scuola.



Parla il prof. Inturrisi, Provveditore agli studi di Piacenza.

Consegna della medaglia d'oro al Provveditore agli Studi di Piacenza

Il 12 aprile s.m., nel Salone del Cinema-Teatro del rione scolastico «Alberoni» di Piacenza, ha avuto luogo la premiazione degli alunni che si sono meglio distinti nello svolgimento del tema sulla «Previdenza», durante il corrente anno scolastico 1955-1956, riunione alla quale hanno partecipato, oltre alle Autorità scolastiche provinciali, il dott. Giuseppe Galanti, Capo del Servizio Assicurazioni Popolari, in rappresentanza della Direzione Generale I.N.A., l'Ispettore Superiore comm. Adalberto Gigli e l'Ispettore comm. rag. Romolo Patriarca.

Scopo principale del convegno, oltre la premiazione degli alunni, è stato quello di consegnare al Provveditore agli Studi di Piacenza, prof. Attilio Inturrisi, la medaglia d'oro assegnatagli dalla Direzione Generale dell'I.N.A. a riconoscimento dell'opera intelligente e fattiva promossa a favore della previdenza assicurativa nelle Scuole della provincia di Piacenza.

Il prof. Inturrisi, dopo aver spiegato il motivo della manifestazione, ha con parole appropriate messo in evidenza il significato altamente morale che lo insegnamento dei principi previdenziali e del risparmio assicurativo hanno nell'educazione della gioventù e, in particolare, la funzione dell'I.N.A. nel campo sociale, economico e della creazione del lavoro spiegando altresì che l'I.N.A., non essendo legato a privati o a gruppi finanziari operanti per fini speculativi, rappresenta una forza viva e operante della Nazione e, in collaborazione con la Scuola, stimola l'educazione dei giovani in senso sociale e benefico.

Dopo il prof. Inturrisi ha preso la parola il dott. Giuseppe Galanti portando il saluto della Direzione Generale dell'I.N.A. ed il ringraziamento per l'affiancamento intelligente e costante del Corpo Insegnante all'opera di penetrazione dell'I.N.A. nel settore scolastico.

Indi il dott. Galanti si è soffermato a far considerare agli intervenuti gli aspetti positivi ed altamente educativi della propaganda previdenziale nella Scuola ed i sentimenti educativi che tale propaganda stimola nella gioventù, connessa alla necessità della Nazione di poter contare in avvenire su generazioni sempre più educate al risparmio e consapevoli delle responsabilità che la vita sociale da loro esige.

Si è poi rivolto particolarmente agli alunni intervenuti ai quali con parole facili e piane ha spiegato il significato e l'importanza che il risparmio — e soprattutto la previdenza — hanno in seno alla famiglia per l'avvenire della famiglia stessa e della Nazione.

Terminato il suo applauditissimo ed interessante discorso, il dott. Galanti ha consegnato al Provveditore agli Studi — che ha accolto con viva soddisfazione il simpatico e simbolico dono — la medaglia d'oro della Direzione Generale dell'I.N.A., congratolandosi con lui ed indirizzandogli parole di viva simpatia.

Attività del Comitato I.N.A.-Scuola di Ravenna

Il Comitato I.N.A.-Scuola di Ravenna si è riunito due volte nel mese di marzo e il 27 aprile alla presenza del prof. A. Mazzeo, in rappresentanza del Provveditore agli Studi, per l'esame degli elaborati delle 2e, 3e, 4e e 5e classi della Provincia al fine di stabilire le graduatorie dei bimbi che avevano presentato i migliori lavori sulla previdenza assicurativa.

Tra i bimbi della 2a classe sono risultati vincitori: Battista Pironi della scuola di Pontevico di Russi, 1° premio consistente in una polizza a premio unico interamente pagato per un importo di L. 5.000, una scatola di plasticrom completa e diploma; Paolo Rosetti della Scuola G. Garibaldi di Ravenna, 2° premio consistente in una scatola di plasticrom completa e diploma; Edio Govoni della Scuola di S. Bernardino di Lugo, 3° premio consistente in una scatola di plasticrom e diploma.

Sono stati poi premiati con una scatola di pastelli colorati e un diploma altri dieci alunni che hanno presentato elaborati degni di attenzione.

Per la 3a classe sono risultati vincitori: Giordana Cattani della Scuola di Voltana di Lugo che ha vinto il pri-



Il prof. Inturrisi consegna il premio a due alunne. Un aspetto del salone del cinema teatro delle scuole Alberoni durante la cerimonia.

mo premio consistente in una polizza a premio unico di L. 5.000 interamente pagato ed un diploma d'onore; Bruno Manuzzi della scuola di Cervia che ha vinto il 2° premio consistente nel libro « Ciondolino » di Vamba, più un diploma d'onore.

Per la 4a classe sono risultati vincitori: Franca Pasi della scuola di Villanova di Ravenna che ha vinto il 1° premio consistente in una polizza a premio unico di L. 5.000 interamente pagato e un diploma d'onore; Renzo Fanti della Scuola di S. Alberto di Ravenna che ha vinto il 2° premio consistente nel libro « I Ragazzi della Via Paal », più un diploma d'onore; Andrea Dal Pozzo della Scuola di Faenza che ha vinto il terzo premio consistente nel libro « La Strada di Fuoco » più un diploma d'onore.

Per la 5a classe sono risultati vincitori: Giovanna Trerè della scuola di Mezzano di Ravenna che ha vinto il 1° premio consistente in una polizza a premio unico di L. 5.000 già interamente pagato e un diploma d'onore; Maria Grazia Ferroni della scuola di Fognano di Brisighella che ha vinto il 2° premio consistente nel libro « Piccole Donne » più un diploma d'onore; Luisa Erani della scuola di S. Stefano di Ravenna che ha vinto il 3° premio consistente nel libro « Storia di Cosetta » più un diploma d'onore.

Per ogni classe sono stati scelti infine dieci alunni meritevoli, che sono stati premiati con « cassette salvadanaio » e diplomi di merito.

Il 9 maggio, a chiusura dei lavori dell'anno scolastico 1955-56, si è svolta un'altra riunione del Comitato I.N.A.-Scuola, presieduta dal Provveditore agli Studi di Ravenna, prof. Francesco di Pretoro. Sono stati estratti tra 1075 nomi di insegnanti di ruolo, i cui allievi hanno eseguito l'elaborato relativo al concorso bandito dall'I.N.A.-Scuola, i nomi di cinque insegnanti che godranno di un premio speciale costituito da una gita a Trieste. Sono risultate vincitrici: Clotilde Tieghi Mellacini, Teresina Vassura Fioretti, Maria Storace, Maria Gordini Bandini, Fernanda Casadio Alboni.

A conclusione della riunione il comm. Giuseppe Vittorio Merendi ha porto a tutti i membri del Comitato I.N.A.-Scuola l'espressione della sua più viva gratitudine per la collaborazione da tutti data per lo sviluppo della coscienza assicurativa nelle scuole della zona.

LE NOSTRE SEDI AGENZIALI



Parma

L'Agenzia Generale di Parma si è trasferita l'anno scorso nel nuovo palazzo costruito dall'Istituto in pieno centro cittadino.

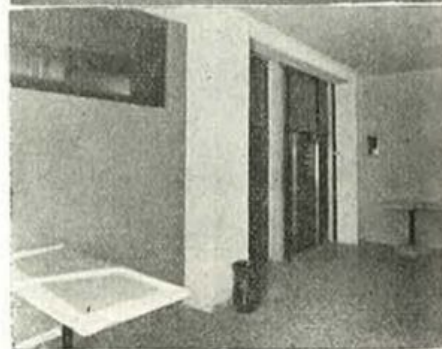
Mentre delle caratteristiche del palazzo già è stato ampiamente trattato nel n. 7 (pag. 10) di « Cronache », desideriamo ora porre in rilievo la sistemazione dei locali, quali si presentano nella loro piena funzionalità.

Al piano-terra, con ingresso in Borgo S. Biagio, trovasi il salone per il pubblico e la cassa, arredato con un ampio bancone stilizzato e schedari metallici.

Dal salone a piano-terra si accede agli uffici per una scala elicoidale, oppure dall'ingresso sito all'ammazzato.

Gli uffici, arredati con estrema semplicità e buon gusto, hanno ampie finestre e mobili moderni che conferiscono un tono signorile e, nello stesso tempo, pratico agli ambienti.

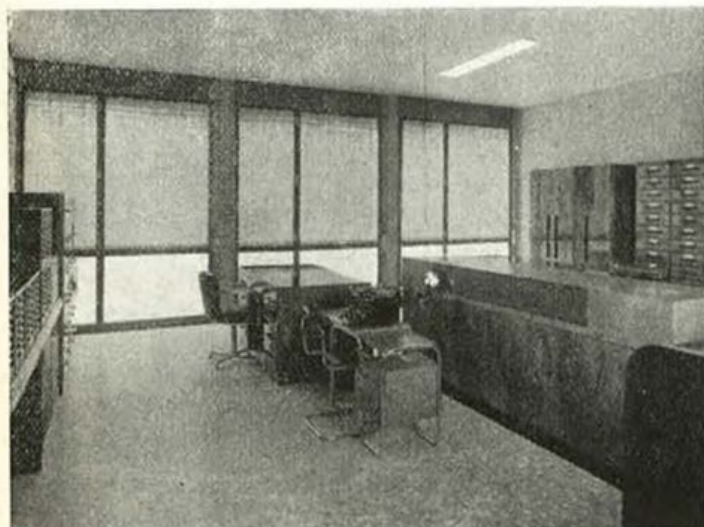
Anche l'Ufficio dell'Agente Generale, decorosamente mobiliato, si presenta ampio, luminoso ed accogliente.



In alto: L'esterno del palazzo e il salone della cassa dell'Agenzia.

A destra dall'alto: La scala elicoidale e l'ingresso dell'Agenzia.

In basso: Il salone degli impiegati e l'ufficio dell'Agente Generale.



Leggi e decreti

Con decreto ministeriale 26 marzo 1956 (G. U. n. 92 del 16 aprile c. a.) è stata approvata una nuova tariffa di assicurazione di rendita vitalizia immediata presentata dalla «Compagnia Anonima di assicurazione di Torino».

Con quattro decreti sono state, inoltre, approvate le condizioni particolari di polizza per le assicurazioni collettive stipulate a garanzia delle indennità dovute, a norma di legge, agli impie-

gati privati in caso di risoluzione del rapporto d'impiego, presentate dalle Società «Fondiararia Vita» (d. m. 23 aprile in G. U. n. 111 del 7 maggio), «Assicurazioni Generali» (d. m. 23 aprile in G. U. n. 113 del 9 maggio), «Compagnia di assicurazione di Milano» e «Riunione Adriatica di Sicurtà» (d. m. 23 aprile in G. U. n. 118 del 15 maggio), «Società Reale Mutua di Assicurazione» (d. m. 23 aprile in G. U. n. 119 del 16 maggio), e «Compagnia Anonima di assicurazione di Torino» (d. m. 23 aprile in G. U. n. 120 del 17 maggio).

tesi nell'inganno o raggirò nell'ambito dell'art. 1115 cod. civ. E' pertanto censurabile l'interpretazione del giudice di merito, secondo la quale, in base alla clausola suddetta, è preclusa oltre il termine la contestabilità del contratto soltanto per dichiarazioni erronee e per reticenze ma non nel caso di dichiarazioni false anche se rese senza uso di raggiri o di artifici dolosi» (S.U. della Cass. 19 febbraio 1939 - Assic. Mass. n. 60).

Inoltre la stessa Suprema Corte ha affermato che l'azione dell'assicuratore, oltre il termine di contestabilità previsto ai sensi delle clausole di incontestabilità contenute nelle polizze vita, «rimane salva nelle sole ipotesi di dolo inteso con gli estremi dell'art. 1115 cod. civ. e cioè estrinsecantesi con vere macchinazioni, raggiri e mezzi fraudolenti. Si versa in una simile ipotesi di dolo, e quindi il contratto è contestabile anche oltre il termine della clausola, nel caso che l'assicurata, in patente contraddizione con le dichiarazioni della proposta, sia all'epoca della dichiarazione non solo pienamente consapevole del proprio grave stato di salute, avendo poco prima subito una operazione di cancro alla mammella, ma sia anche riuscita, con esagerate e finte manifestazioni di pudicizia, ad occultare la cicatrice al medico fiduciario» (S. U. della Cass. 23 giugno 1939 n. 2148 - Assic. 1939, Mass. n. 83).

Le assicurazioni in Tribunale

Dolo e reticenze dell'assicurato

Una sentenza del Tribunale di Roma, in data 15 ottobre — 18 novembre 1954 (Giammichele c. I.N.A. - Pres. Arru - Rel. Alibrandi), ha messo in rilievo l'insostenibilità di un indirizzo giurisprudenziale finora seguito dalla Suprema Corte di Cassazione in tema di estensione del concetto di reticenza dell'assicurato.

L'art. 1892 del codice civile sancisce che «le dichiarazioni inesatte e le reticenze del contraente, relative a circostanze tali che l'assicuratore non avrebbe dato il suo consenso o non lo avrebbe dato alle medesime condizioni se avesse conosciuto il vero stato delle cose, sono causa di annullamento del contratto quando il contraente ha agito con dolo o con colpa grave».

Occorre qui precisare quale contenuto assumono le reticenze quando, come previsto nella riferita norma, trovano il loro movente nel dolo o nella colpa grave.

Il dolo nei contratti è una qualsiasi azione di una delle parti del contratto diretta a trarre in inganno l'altra parte sull'esistenza o meno di determinate circostanze ed a indurlo a stipulare il contratto che la medesima non avrebbe stipulato ove avesse avuto nozione chiara della situazione di fatto.

La colpa grave costituisce l'inosseranza nelle proprie azioni e quindi, nel caso delle dichiarazioni contrattuali, in queste ultime, di un minimo di diligenza che tutti, anche le persone meno diligenti, osservano: essa è equiparata al dolo da una ininterrotta tradizione giuridica fin dal diritto romano.

Ci occupiamo, nel caso della sentenza citata, del dolo: il dolo, secondo una recente dottrina giuridica molto autorevole (Santoro-Passarelli - Dottrine generali, 1954, p. 122), può consistere anche in un inganno prodotto a mezzo di omissione, cioè nel tacere una circostanza determinante, quando si tratti di contratti nei quali la legge ponga a carico di una parte l'onere dell'informazione, ossia di informare l'altra parte della propria situazione agli effetti del contratto, come nel caso del contratto d'assicurazione sulla vita, che, come dice esattamente la sentenza in esame, è fondato soltanto sulle dichiarazioni del contraente il quale ne ri-

sponde, restando la visita medica di controllo «una mera facoltà dell'assicuratore, la quale, anche se esercitata, non esime l'assicurato dal dovere della sincerità».

D'altra parte l'art. 1439 del codice civile sancisce, sotto forma di regola generale della teoria dei contratti, «che il dolo contrattuale si concreta in raggiri usati da uno solo dei contraenti . . . tali che senza di essi, l'altra parte non avrebbe contratto»: il concetto di dolo pertanto, nella teoria generale dei contratti, è molto più ristretto che nel campo del contratto di assicurazione, nel quale si verifica l'ipotesi in cui, dato che, in considerazione della «natura del contratto, si sarebbe dovuto far presente qualche circostanza e ciò si è ommesso di fare, si può considerare questo silenzio come dolo»: così si esprime la sentenza di cui ci occupiamo, estendendo in tal modo il concetto di dolo, inteso come raggirò, interpretandolo, nel caso di contratti che si basano sulle dichiarazioni di una delle parti, come puro e semplice tacere ciò che non si sarebbe dovuto.

Tale idea espressa dal Tribunale di Roma, se è conforme alla riferita autorevole dottrina, d'altra parte si mette in contrasto con la quasi dominante giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione e, pertanto, ha un'importanza notevole sotto il profilo di impostazione e di soluzione giurisprudenziale di una questione in un senso del tutto diverso da quello corrente, senso che speriamo possa farsi strada presso la Suprema Corte di Cassazione, in quanto più conforme sia alla lettera sia allo spirito del nuovo codice civile.

Affermava, p. es., la S. C. di Cassazione, vigente ancora il codice civile del 1865 (ora abrogato), che «il patto di polizza vita secondo il quale, decorso un anno dalla emissione della polizza la compagnia non può promuovere azione di nullità per reticenze o per dichiarazioni erronee . . . salvo il caso di malafede rappresenta una deroga all'art. 429 cod. comm. per tutte le ipotesi che consentono l'azione di nullità, salvo quella di *dolus malus* concretan-

Sempre nel 1939 una Corte di merito aveva sentenziato che «a concretare l'ipotesi di malafede prevista dalla clausola, non basti una soggettiva e cosciente intenzionalità di inganno, ma occorra l'uso di raggiri e di artifici fraudolenti intesi ad avvalorare le false dichiarazioni e le reticenze ed a renderle più idonee a trarre in inganno la compagnia» (App. Milano, 28 giugno 1938 - Assic. 1939, Mass. n. 12).

Il Tribunale di Macerata (25 aprile 1952, Assic. 1953, Mass. n. 12) ha deciso nel senso che «le clausole di incontestabilità contenute nelle polizze di assicurazione sulla vita comportano la limitazione del diritto dell'assicuratore di agire per l'annullamento del contratto, decorso il termine di contestabilità, alla sola ipotesi di malafede, intesa come *dolus malus*, concretantesi cioè in macchinazioni, raggiri e mezzi fraudolenti idonei a trarre in inganno l'altro contraente. Non sussiste una tale idoneità, e quindi la reticenza non è causa di annullamento del contratto, allorché l'assicuratore, usando normale diligenza, avrebbe potuto facilmente controllare le reali condizioni sanitarie dell'assicurato».

La tendenza inaugurata dal Tribunale di Roma è nuova in giurisprudenza: essa allarga notevolmente il campo del dolo nel contratto di assicurazione, restringendo i limiti della clausola di incontestabilità e ponendo i rapporti fra assicuratore e assicurando in una posizione di assoluta chiarezza: sarà utile che i medici fiduciari e i produttori ne tengano conto nella loro attività, avvertendo gli assicurandi della pericolosità di qualsiasi reticenza nelle dichiarazioni che essi debbono rendere ai fini della valutazione del rischio.

CONVEGNI E CONGRESSI

Convegno di studi sui problemi attuariali e statistici della sicurezza sociale.

L'Ordine Nazionale degli Attuari ha organizzato nei giorni dal 18 al 21 giugno un Convegno di studi sui problemi attuariali e statistici della sicurezza sociale, al quale potranno partecipare gli iscritti all'Ordine, i soci dell'Istituto Italiano degli Attuari, professori e docenti di materie attuariali e statistiche o comunque interessanti i temi del Convegno, dirigenti di Istituti di statistica e di assicurazione sociale e studiosi che ne facciano domanda. I partecipanti potranno inviare, in duplice copia, memorie sui temi del Convegno entro il 10 giugno 1956.

I temi trattati dal Convegno saranno i seguenti:

1) « L'attuario e la sicurezza sociale » (Prof. Giuseppe Petrilli);

2) « Aspetti economici della sicurezza sociale » (Prof. Filippo Emanueli);

3) « Metodi razionali per la determinazione del costo dei servizi della sicurezza sociale » (Prof. Mario Alberto Coppini);

4) « Sviluppo della popolazione e sicurezza sociale » (Prof. Bruno de Finetti).

L'I.N.A. parteciperà all'importante Convegno con suoi rappresentanti. Esso è già rappresentato nel Comitato di Onore dal Presidente e nel Comitato Organizzatore dal Prof. Raffaele Cultrera.

Riunione a Roma del Gruppo di Lavoro per le Assicurazioni del Ramo Automobilistico.

Nei giorni 26 e 27 aprile u.s. è stata tenuta a Roma la riunione costitutiva del Gruppo di Lavoro per le Assicurazioni del Ramo Automobilistico, la cui creazione era stata decisa nel corso della sessione di Vienna del Comitato Europeo delle Assicurazioni nell'ottobre 1955. Erano rappresentate alla riunione le Associazioni Nazionali Imprese Assicuratrici di Austria, Francia, Germania, Italia, Spagna e Svizzera, nella loro qualità di membri fondatori del Gruppo, e l'Associazione Nazionale del Belgio, in qualità di osservatore. Hanno partecipato ai lavori, quali rappresentanti del Gruppo I.N.A., il dott. Bidoli per la « Fiumeter », il dott. Arcidiacono e l'avv. Pasanisi per le « Assitalia ».

Con voto unanime l'ing. Cincotti, presidente della « Sezione Tecnica Assicurazioni Responsabilità Civile » presso l'A.N.I.A., è stato eletto presidente del Gruppo di Lavoro.

Dopo una comunicazione del prof. Artom, presidente dell'A.N.I.A. e del Comitato Europeo delle Assicurazioni, sui problemi riguardanti il ramo automobilistico in Europa, le Associazioni

nazionali italiana, francese, tedesca e svizzera hanno presentato le loro relazioni, e precisamente:

1) « Esame delle condizioni di assicurazione imposte dalle leggi o liberamente adottate nei diversi Paesi e accordi in vigore per la liquidazione dei sinistri riguardanti il turismo internazionale » (delegazione italiana);

2) « Studio dei mezzi che possano condurre ad una migliore conoscenza del rischio automobilistico attraverso il confronto dei lavori e le statistiche » (delegazione francese);

3) « Studio dei sistemi da adottare per migliorare, nelle migliori condizioni di efficacia e di economia, le perizie e le liquidazioni dei sinistri » (delegazione tedesca);

4) « L'Ufficio Svizzero di Prevenzione degli Infortuni Stradali: sua costituzione, suo funzionamento e sue esperienze » (delegazione svizzera).

I problemi esposti hanno formato oggetto di larghi scambi di vedute nel corso dei quali i delegati delle Associazioni Nazionali hanno fatto il punto sui metodi in uso e gli studi e le esperienze in corso nei loro Paesi.

Infine, allo scopo di proseguire, sul piano di uno scambio di informazioni fra i diversi mercati europei, lo studio di tali problemi, sono state prese alcune importanti deliberazioni, e precisamente:

1) è stato costituito un Comitato Tecnico permanente per lo studio del rischio automobilistico. Organo del Gruppo di Lavoro, esso riunirà le Associazioni Nazionali Assicuratrici dei diversi Paesi europei che desidereranno entrarci; esse vi delegheranno tecnici di loro scelta.

La Presidenza di questo Comitato è stata affidata all'Associazione Francese ed avrà sede a Parigi. Il Comitato terrà la sua prima riunione a Parigi verso la fine di giugno per fissare il programma ed i metodi dei suoi studi

2) È stato costituito un Comitato ristretto per proseguire l'esame dei principali problemi esposti dalla delegazione italiana, con particolare riguardo allo studio comparativo delle condizioni di polizza. Esso sarà formato dai dott. Biberstein (Svizzera), Colasso (Italia), Cuntz (Germania) e Duchez (Francia) e terrà una riunione in Svizzera all'inizio dell'estate.

3) Il rapporto della delegazione tedesca sarà esteso e completato con contributi richiesti alle diverse Associazioni Nazionali e formerà oggetto di una relazione all'Assemblea Plenaria del Comitato Europeo delle Assicurazioni che si terrà ad Amsterdam nell'ottobre 1956.

4) Lo studio dei problemi di prevenzione stradale sarà proseguito in collaborazione con le competenti organizzazioni tecniche internazionali. In particolare, sarà intrapreso uno studio comparativo delle norme di circolazione in vigore nei diversi Paesi dell'Europa Occidentale.

III Conferenza dell'Unione Internazionale per l'educazione sanitaria della popolazione

Si è svolta in Roma, al Palazzo dei Congressi, dal 28 aprile al 5 maggio c. a., la III Conferenza dell'Unione Internazionale per l'educazione sanitaria della popolazione, alla quale hanno partecipato oltre mille delegati, studiosi, medici, igienisti, sociologi, di circa 50 Paesi esteri.

In rappresentanza dell'I.N.A. sono stati invitati ad intervenire il medico centrale, dott. M. C. Barnabei, ed il medico capo, dott. A. Di Lillo.

Costituita a Parigi nel 1951, l'Unione Internazionale per l'educazione sanitaria della popolazione è una organizzazione che intende contribuire allo sviluppo dell'educazione sanitaria nel mondo intero, adattandola naturalmente alle particolari esigenze di ciascun Paese in quanto non esiste un principio, né una formula, né una regola specifica di applicazione sanitaria che abbia valore universale; stabilire un programma di attività, concepito in termini moderni e pratici, per l'educazione sanitaria nelle scuole, dati gli stretti rapporti correnti tra scuola e salute pubblica; promuovere la creazione di comitati nazionali di educazione sanitaria e di associazioni nazionali di educatori sanitari; facilitare, infine, lo scambio di informazioni e il confronto di esperienze tra i diversi Paesi in materia di educazione sanitaria specie per quanto riguarda la prevenzione degli infortuni.

GERMANIA OCCIDENTALE

Forte aumento della produzione di assicurazione sulla vita nel 1955.

Gli affari del ramo assicurazioni sulla vita hanno avuto nel 1955 uno sviluppo particolarmente favorevole. In complesso sono stati conclusi 3,74 milioni di nuovi contratti per un totale di 6,4 miliardi di marchi di capitali assicurati: ciò significa, rispettivamente, un incremento del 6 e del 14% rispetto al 1954. Specialmente le assicurazioni ordinarie hanno registrato un aumento considerevole, e precisamente del 22% nel numero dei contratti e del 17% nell'entità dei capitali assicurati. Nelle assicurazioni popolari, il numero dei nuovi contratti è stato all'incirca eguale a quello registrato nel 1954, mentre i capitali assicurati sono aumentati del 4,6%. Negli altri rami, lo incremento dei nuovi capitali assicurati ha registrato le seguenti percentuali: 57% per le assicurazioni di rendite, 27% per le assicurazioni di puro rischio e 14% per le assicurazioni collettive.

Oltre l'80% dei nuovi contratti sono stati conclusi con la forma mista.

L'incasso premi ha potuto superare 1,5 miliardi di marchi. Alla fine del 1955 il portafoglio complessivo delle assicurazioni sulla vita comprendeva 33 milioni di contratti per circa 32 miliardi di marchi di capitali assicurati. Agli assicurati sono stati pagati 446 milioni di marchi, con un aumento di circa il 10% rispetto alla cifra registrata nel 1954.

VI INVITIAMO A LEGGERE



A brevissima distanza dall'uscita del terzo ed ultimo volume del suo magistrale «Trattato», del quale abbiamo già parlato nel precedente numero di «Cronache», Antigono Donati ha dato alle stampe un «Manuale di diritto delle assicurazioni private», edito anch'esso a cura della Casa Editrice Giuffrè, in formato tascabile, elegantemente stampato e rilegato in tela rossa.

Anche questa volta l'Autore, che è da considerare senz'altro il più fecondo ed autorevole studioso italiano contemporaneo nel campo del diritto assicurativo, ha fornito a coloro che vivono nell'assicurazione uno strumento preziosissimo di lavoro. Con una differenza, tuttavia. Chè mentre il «Trattato» è un'opera di ampio respiro, destinata soprattutto a coloro che intendono approfondire da studiosi i diversi aspetti giuridici del fenomeno assicurativo, il «Manuale» si rivolge, oltrechè agli studenti del suo corso universitario, per i quali esso è stato concepito, anche ai pratici dell'assicurazione: legali, funzionari, agenti e produttori. E ciò per la chiarezza, la concisione, l'agilità della trattazione che non trascura nessun problema e nessun ramo assicurativo.

Come avverte l'Autore in una breve prefazione, egli ha voluto conservare, sintetizzandola, l'architettura del «Trattato», facendo rinvio a quest'ultimo per un più ampio studio degli argomenti.

Dal diritto dell'impresa, con particolare riguardo all'I.N.A., al diritto del contratto in generale, all'esame dei singoli rami d'assicurazione, la prosa del Donati scorre limpida e rapida, pur mantenendo un doveroso rigore scientifico.

Il «Manuale», possiamo ben dirlo dopo averlo letto attentamente, ha ve-

ramente colmato una lacuna per i pratici dell'assicurazione, e pertanto lo raccomandiamo vivamente ai nostri collaboratori della periferia come stru-

mento indispensabile per l'integrazione della loro preparazione e come preziosa opera di consultazione in ogni momento.

IN FAMIGLIA

Felicitazioni ed auguri a...

— Mario Celaia, vice applicato presso l'Ispettorato di Milano, che si è unito in matrimonio con la gentile signorina Augusta Dandres.

— Fabio Fabiani, I° segretario, che si è sposato il 19 aprile s.m. con la gentile signorina Laura Rampazzo.

Benvenuti a...

— Catia, che ha portato il sorriso e la gioia nella casa del sig. Franco Sbrana, ispettore di produzione presso l'Agenzia di Livorno.

— Giorgio di Paolo Pulieri e di Giuliana Viero, Patrizia di Alvaro Piccioni e di Maria Luisa Anselmi, Giorgio di Pio Toppo e di Anna Furigo Bianchi, Leonarda di Franco Polarini e di Elda Zanca, venuti ad allietare la casa dei nostri impiegati della Direzione Generale.

Hanno lasciato il servizio

presso la Direzione Generale per raggiunti limiti di età: il sig. Michele Vezuto, segretario presso il Servizio Ragioneria, e il sig. Ettore D'Antona, capo reparto presso il Servizio Ragioneria.

Memento

Le più vive condoglianze della Redazione di «Cronache» ai famigliari per la morte di:

— Dario Ferrari, apprezzato Agente locale di Ala (Trento) da oltre un ventennio.

— Giovanni Venier, collaboratore da oltre 20 anni a Carnia, frazione del Comune di Venzona.

— Addolorata Manzo, madre del capogruppo A.P., sig. Otello Papa, presso l'Agenzia di Lecce.

Le più sentite condoglianze ai seguenti dipendenti della Direzione Generale: Luigi ed Irene Galli per la morte della madre; Mario Santoro per la morte del padre; Marcello Prospero per la morte della madre.

Per la morte di un amico

L'11 maggio è morto improvvisamente il rag. Guglielmo Dal Sole Ispettore principale delle Assicurazioni d'Italia che attualmente, a fianco dell'Agente Generale di Legnano, curava con lui l'organizzazione del lavoro delle Assitalia.

In memoria del caro collaboratore il comm. Gian Giacomo Colombo ha fatto pervenire alla Redazione le seguenti commosse espressioni:

Quel lunedì mattina lo attendevo di buon ora. Dovevamo uscire per lavoro.

Non veniva e la mia impazienza lo fece chiamare: stava radendosi.

Dieci minuti dopo la mano della Morte si posava su di Lui. Morì dopo quattro giorni di sofferente attesa, cristianamente. Aveva 48 anni, moglie e tre figli e una accanita e devota passione del nostro lavoro al quale da 32 anni dedicava la Sua luminosa intelligenza e la Sua fervida attività.

Ispettore Principale de Le Assicurazioni d'Italia era stato mio affezionato collaboratore a Trento e a Bolzano in una lotta disperata per la ricostruzione delle basi Agenziali in quell'immediato dopo-guerra in cui, per noi, tutto era da rifare moralmente e materialmente: e abbiamo fatto un buon lavoro.

Memore di questo Lo volli, quasi con accanimento, accanto a me a Legnano e lottai di cortese lotta con la Direzione Generale delle Assitalia perchè me lo assegnassero. E dovevo vederLo morire.

Piango in Lui l'amico, il collaboratore affezionato e fedele e guardo con disperata melanconia quella scrivania vuota ove ogni sera mi dava il pacato resoconto del Suo lavoro.

Oggi avrà riferito a Iddio che con la stessa mano dà e toglie, ma non tutto toglie: la memoria ed il ricordo restano.

L'attività del C. R. A. L.

Con l'inizio della primavera il Cral ha ripreso l'attività turistica con una bella gita a Sabaudia, al lago di Paola e al Circeo, svoltasi con molta allegria nel lunedì di Pasqua. Numerosi gli intervenuti, che sono rimasti veramente soddisfatti della consueta ottima organizzazione.

Dal 22 al 25 aprile si è svolta una gita a Milano e dintorni in occasione della XXXIV Fiera; i gitanti hanno visitato Stresa, le Isole Borromeo, Locarno, l'Isola di S. Giulio nel lago di Orta e sono saliti al Mottarone. La perfetta organizzazione ha permesso di distribuire il breve tempo del soggiorno nel miglior modo, cosicché, oltre le incantevoli località visitate, i partecipanti hanno avuto a disposizione molto tempo per la visita degli stands della Fiera.

E' continuata l'attività culturale in sede: il 14 marzo, in occasione della celebrazione del bicentenario della nascita di Wolfgang Amedeo Mozart, si è svolto un grande concerto vocale e strumentale di musiche mozartiane, preceduto da una breve conversazione di Gastone Venzi su «Luci e riverberi mozartiani»; il 4 aprile grande spettacolo di illusionismo e giuochi scientifici con «mister Lakenar»; l'8 aprile è stato rappresentato il «Trattato scomparso» di Galar Artu: il 12 e 19 maggio altri spettacoli di illusionismo con «Arsenio».



Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarre a sorte, per ogni fascicolo di «Cronache», tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

SLOGAN CROCIATO (de vec Rumagnol)



Riempire lo schema in alto con i gruppi di lettere indicati in basso. Si potrà così leggere un saggio consiglio.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (6 - 2 - 13)

UN BACIO PER UN SI

Il fachiro

INDOVINELLO

Un «vecchio» dell'Intelligence Service

In marrone od in blu si fa notare
e multiforme appare al più esigente;
valente attività, mista a scadente,
ma pur sempre premiata, può mostrare.
Or che l'intera vita, saggiamente
ha usato, su di lui si può contare.
Serve d'esempio a tanti. Infatti pare
sia sempre consultato da ogni agente.

Silvano

L'ENIGMA DELLE STRISCE (di G. Tonelli)



Cambiare l'ordine delle strisce in modo che le sette righe orizzontali di lettere formino un motto assicurativo.

SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASC. 35

CRUCIVERBA - Orizzontali: 1) Bar; 4) abbaglio; 12) ileo; 14) genia; 15) via; 17) I.N.A.; 18) no; 19) Asmara; 21) ode; 22) Coi; 23) aia; 25) atra; 27) ci; 28) tea; 29) or; 30) radar; 33) muse; 35) loden; 36) pere; 37) hic; 38) ito; 39) sa; 41) Eton; 42) selva. - Verticali: 1) Bivacco; 2) alisei; 3) reami; 5) BG; 6) bei; 7) anno; 8) giada; 9) la; 11) onorare; 13) olà; 16) era; 20) cantante; 24) aer; 26) rose; 30) roco; 31) da; 32) Dei; 33) mese; 34) Ural; 35) lit; 37) he; 40) ZA.

Chiave controllo - Non esiste nulla che separi l'uomo ragionevole dall'uomo istintivo tranne la previdenza.

INDOVINELLO - L'alpinista.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA - Agente di assicurazione marittima.

COLONNATO - 1) Laccio; 2) Siù; 3) ascia; 4) liana; 5) prence; 6) nubi; 7) orsa; 8) clima; 9) Lia; 10) non; 11) sole; 12) ite; 13) Ala; 14) tosa; 15) Zeus; 16) Adria; 17) zana; 18) spasmo; 19) amare; 20) atro; 21) alfa; 22) EIAR. Slogan: La polizza accesa è una fiaccola, se è sinistrata, un balsamo.

Fra coloro che invieranno alla Redazione di Cronache dell'I.N.A. - Segreteria della Presidenza - Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 10 luglio p. v. almeno tre soluzioni esatte dei giochi pubblicati saranno estratti a sorte i seguenti premi: 1 borsa di pelle, 2 penne stilografiche, 2 romanzi moderni.

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 36 di «Cronache» è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000, che è toccato al sig. Giovanni Tonelli della Direzione Generale dell'I.N.A.



(Radiocorriere n. 20 - 13-19 maggio 1956)

Scritti di: R. BRACCO - R. ALVITI - A. BISES - P. CLEMENTE - E. DE SIMONE - A. DI LILLO - V. GALLO - A. GENTILI - S. GUIDARELLI - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - I. MANNONI BIASOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - T. MUZZARINI - E. PASANISI

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 37 Maggio 1956 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. Tip. BIMOSPA - ROMA - Spediz. in Abb. Postale - Gr. III

olivetti

La fabbrica piemontese di quarantacinque anni or sono è divenuta oggi un complesso produttivo internazionale con gli stabilimenti di Barcellona, Glasgow, Buenos Aires, Rio de Janeiro, Johannesburg; ma essa continua ad avere in Italia le ragioni prime della sua esistenza e qui la Olivetti costruisce le sue nuove officine, prepara gli uomini, presenta i prodotti. Gli stabilimenti di Ivrea si integrano con quelli di Torino, di Massa Apuania e di Agliè; e le officine di Pozzuoli, a ciclo completo di produzione, sono di recente venute a contribuire a quello sviluppo industriale del Mezzogiorno che è impegno morale ed economico del nostro comune avvenire.



14.000 dipendenti di cui **10.200** in Italia con una produzione di alta qualità forniscono a numerose forme del lavoro moderno un modello diverso per ogni ordine di compiti e per ogni modello un eguale rigore di metodi.



Olivetti in Italia: cinque stabilimenti 1200 macchine al giorno

Macchine per scrivere da ufficio e portatili
Addizionatrici a mano ed elettriche
Calcolatori scriventi
Macchine contabili
Telescriventi
Schedari e classificatori Synthesis
Mobili metallici
Macchine utensili di precisione
Nastri dattilografici

Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., Ivrea (Italia)
Austro Olivetti Büromaschinen A.G., Wien
British Olivetti Ltd., London
Deutsche Olivetti Büromaschinen A.G., Frankfurt M
Hispano Olivetti S.A., Barcelona
Olivetti Africa Pty. Ltd., Johannesburg
Olivetti Argentina S.A., Buenos Aires
Olivetti Australia Pty. Ltd., Sydney
Olivetti (Canada) Ltd., Toronto
Olivetti Colombiana S.A., Bogotá
Olivetti Corporation of America, New York
Olivetti Industrial S.A., Rio de Janeiro
Olivetti Mexicana S.A., Ciudad de México
Olivetti S.A. Belge, Bruxelles
S.A.M.P.O Olivetti, Paris



**Corporate Heritage
& Historical Archive**



Corporate Heritage
& Historical Archive